

A cura di: Marco Di Marco

Per l'Appendice C: Claudia De Vitiis ha redatto i paragrafi 1 e 3
Loredana Di Consiglio ha redatto il paragrafo 2
Per l'Appendice E: Claudio Coloprisca

Hanno collaborato: Elettra Ferroni, Elena Nanni e Fernanda Vitobello (per il coordinamento organizzativo)
Mascia Di Torrice e Sabina Viola (per la parte informatica)
Anita Sagnotti e Claudio Coloprisca (per la parte informatica)
Claudio Coloprisca (per la predisposizione del volume su Internet)
Mirella Denti e Serena Desideri (per l'editing e la parte grafica)

Per chiarimenti sul contenuto
della pubblicazione rivolgersi a:
Istat Servizio Struttura e dinamica sociale
Tel. 06 59524584

Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini

Indagine multiscopo annuale su "Aspetti della vita quotidiana" - Anno 1999

Informazioni - n. 52 - 2000

Istituto Nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

Coordinamento editoriale:
Servizio Sviluppo prodotti per la diffusione
Via Tuscolana, 1788 - Roma

Stampa:
Poligrafico Ruggero s.r.l.
Zona Industriale Pianodardine - 83100 (Avellino)

Si autorizza la riproduzione ai fini non
Commerciali e con citazione della fonte.

Indice

Premessa

1. Le famiglie	9
2. Genitori e figli	13
3. La percezione della situazione economica delle famiglie	17
4. Beni durevoli posseduti dalla famiglia	25
5. La mobilità residenziale delle famiglie	29
6. L'abitazione in cui si vive	35
7. La zona in cui si vive	39
8. La criminalità e il degrado sociale	43

Indice dei dati statistici

49

Indice dei dati statistici su floppy disk

53

Appendice A.	Popolazione di riferimento	57
Appendice B.	Definizioni, classificazioni e note alle tavole	59
Appendice C.	Strategia di campionamento e livello di precisione dei risultati	61
Appendice D.	Gli indicatori di qualità	79
Appendice E.	Il modello di rilevazione	85

Premessa

A partire dal dicembre del 1993 l'Istat ha avviato il nuovo corso delle Indagini Multiscopo sulle famiglie. Alla fine di ogni anno, vengono rilevati gli aspetti fondamentali della vita quotidiana e i comportamenti relativi all'anno in corso. Aree tematiche variegata si susseguono nei questionari e permettono di cogliere come vive la popolazione e se è soddisfatta dei servizi di pubblica utilità. I principali contenuti informativi dell'indagine sono: famiglia, abitazione, zona in cui si vive; istruzione e formazione; lavoro domestico ed extra-domestico; spostamenti quotidiani; tempo libero e partecipazione sociale; stili di vita e condizioni di salute, consumo di farmaci e utilizzo dei servizi sanitari; criminalità; funzionamento dei servizi di pubblica utilità.

Il volume contiene i dati dell'indagine condotta nel novembre 1999. Il campione è a due stadi con stratificazione delle unità di primo stadio (Comuni). Sono state raggiunte 20 mila 197 famiglie, per un totale di 55 mila 581 individui.

Le informazioni sono state raccolte per intervista diretta per una parte dei quesiti. Nei casi in cui l'individuo non era disponibile all'intervista per particolari motivi, le informazioni sono state fornite da un altro componente la famiglia. Per un'altra parte dei quesiti è stata prevista l'autocompilazione diretta da parte del rispondente. Anticipazioni di risultati sono già state pubblicate nell'edizione 1999 del *Rapporto Annuale Istat*.

Dallo scorso anno, sono cambiate le modalità di pubblicazione dei dati dell'Indagine Multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana". Anziché un unico volume contenente tutte le informazioni tratte dall'indagine, verranno pubblicati ogni anno quattro volumi più brevi, ciascuno dedicato ad un particolare aspetto della vita quotidiana degli italiani.

I quattro volumi rimarranno costanti negli anni a venire e affronteranno i temi:

"Stili di vita e condizioni di salute";

"Famiglie, abitazioni e sicurezza del cittadino";

"Cultura, socialità e tempo libero";

"I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione".

Un quinto volume, potrà riguardare ogni volta l'eventuale tema specifico approfondito nell'anno. Per il 1999 verrà trattato l'argomento "Gli incidenti in ambiente domestico".

Questa scelta permetterà di valorizzare i contenuti informativi dell'indagine "Aspetti della vita quotidiana" e, allo stesso tempo, renderà più tempestiva la pubblicazione dei risultati.

Il sistema di indagine Multiscopo prevede che ogni anno, accanto all'indagine "Aspetti della vita quotidiana", si affianchino a cadenza quinquennale altre indagini, che approfondiscono tematiche particolari, e un'indagine continua a cadenza trimestrale su "Viaggi e vacanze" (prospetto A).

Prospetto A – Sistema di indagini sociali Multiscopo

TITOLO DELL'INDAGINE	CADENZA	ANNI DI RILEVAZIONE
Aspetti della vita quotidiana	Annuale	1993-94-95-96-97-98-99
Viaggi e vacanze	Trimestrale	1997-98-99
Condizione di salute e ricorso ai servizi sanitari	Quinquennale	1994 e 1999/2000
Tempo libero e cultura	Quinquennale	1995
Sicurezza del cittadino	Quinquennale	1997/98
Famiglie, soggetti sociali e condizione dell'infanzia	Quinquennale	1998
Uso del tempo	Quinquennale	1988/89

1. Le famiglie

Si può stimare che nel 1999 in Italia fossero presenti 21 milioni 420 mila famiglie, con un numero medio di componenti pari a 2,7. Circa 4 milioni 900 mila famiglie (22,8% del totale) sono formate da una sola persona, che nella maggioranza dei casi ha un'età superiore ai sessant'anni. Le famiglie con 5 o più componenti sono invece 1 milione 639mila (7,7% del totale).

Le famiglie formate da più persone possono comprendere al loro interno uno o più nuclei basati sulle relazioni di coppia o parentali, cioè formati da una coppia (con o senza figli) oppure da un genitore *single* con figli. Le famiglie "estese", composte da due o più nuclei oppure da un nucleo con altre persone aggregate, costituiscono soltanto il 5,3% del totale delle famiglie.

I nuclei sono in totale 16 milioni 266 mila. Di questi, il 60,5% è costituito da coppie con figli, mentre le coppie senza figli rappresentano il 28,2%. L'11,3% dei nuclei è formato da un solo genitore con figli.

Il fenomeno delle unioni libere, cioè di coppie conviventi *more uxorio* è ancora scarsamente diffuso e riguarda soltanto l'1,2% delle coppie italiane. Le famiglie ricostituite, in cui almeno uno dei due *partner* ha avuto una precedente esperienza matrimoniale, costituiscono appena il 4,0% sul totale delle coppie. Il 72,9% dei figli celibi o nubili di età compresa fra i 18 e i 30 anni convive con i genitori.

La tipologia prevalente di nucleo familiare in tutte le ripartizioni geografiche è la coppia di genitori con figli. Questi nuclei sono relativamente più frequenti nel Meridione e nelle Isole, dove rappresentano rispettivamente il 68,0% ed il 66,9% dei nuclei totali. Le coppie senza figli, invece, sono relativamente più frequenti nelle ripartizioni centro-settentrionali del Paese: nel Nord-ovest rappresentano il 32,5% dei nuclei familiari, nel Nord-est il 31,8% (contro il 21,7% nel Sud ed il 23,0% nelle Isole).

Il Sud e le Isole sono le ripartizioni in cui, rispetto al resto del paese, risultano meno diffusi i nuclei composti da un genitore solo con figli (10,3% nel Meridione e 10,2% nelle Isole contro un dato nazionale dell'11,3%). Nel Meridione sono anche meno frequenti che altrove le unioni libere (0,8%) e le famiglie ricostituite (3,3%). Le famiglie formate da un solo componente sono relativamente più diffuse nel Nord-ovest (26,6%), nel Nord-est (23,1%) e nel Centro (24,3%). Le famiglie con 5 o più componenti sono invece più frequenti nel Sud (13,4%) e nelle Isole (11,1%). Le famiglie di *single* sono maggiormente presenti nelle zone centrali delle grandi aree urbane (30,0%) e nei piccoli comuni con meno di 2000 abitanti (29,7%).

Prospetto 1.1 - Famiglie e nuclei familiari per tipologia - Medie 1993-94, 1995-96, 1997-98 e anno 1999

ANNI	Single (a)	Famiglie con almeno 5 componenti (a)	Famiglie estese (a) (c)	Coppie Con figli (b)	Coppie senza figli (b)	Mono- genitore (b)	Coppie non coniugate (d)	Famiglie ricostituite (d)	Figli celibi o nubili (18-30 anni) (e)
1993-94	21,1	8,8	5,1	62,5	26,5	11,0	1,6	4,2	68,5
1995-96	20,5	8,1	5,2	61,6	27,5	10,9	1,8	3,9	70,5
1997-98	21,5	7,7	5,5	61,0	28,0	11,0	2,2	3,6	71,5
1999	22,8	7,7	5,3	60,5	28,2	11,3	1,2	4,0	72,9

(a) per 100 famiglie - (b) per 100 nuclei familiari - (c) famiglie composte da 2 o più nuclei o da un nucleo familiare con altre persone aggregate - (d) per 100 coppie - (e) per 100 giovani di 18-30 anni

Prospetto 1.2 - Famiglie e nuclei familiari per tipologia e ripartizione geografica - Medie 1993-94, 1995-96, 1997-98 e anno 1999

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ANNI	Single (a)	Famiglie con almeno 5 componenti (a)	Famiglie estese (a) (c)	Coppie Con figli (b)	Coppie senza figli (b)	Mono-genitore (b)	Coppie non coniugate (d)	Famiglie ricostituite (d)	Figli celibi o nubili (18-30 anni) (e)
Italia nord- occidentale	93-94	24,3	4,8	3,8	58,7	29,2	12,1	2,1	4,9	68,0
	95-96	23,4	4,5	3,8	58,1	30,5	11,3	2,5	4,7	70,3
	97-98	24,4	4,1	4,0	57,0	31,8	11,2	3,0	4,8	69,4
	1999	26,6	4,4	4,5	55,9	32,5	11,7	1,7	5,2	70,7
Italia nord-orientale	93-94	20,5	6,8	6,9	59,5	29,6	10,9	2,3	4,4	69,9
	95-96	20,9	6,8	7,4	58,8	29,6	11,6	3,1	4,5	71,7
	97-98	21,1	5,9	7,5	58,4	30,0	11,6	3,2	4,0	71,2
	1999	23,1	5,6	6,4	56,5	31,8	11,7	1,5	4,2	72,3
Italia centrale	93-94	23,0	6,7	7,1	60,1	28,6	11,3	1,4	4,3	70,8
	95-96	21,6	6,1	6,7	57,6	31,1	11,3	1,6	3,9	70,6
	97-98	23,8	6,0	7,2	57,6	31,2	11,1	2,5	3,9	72,3
	1999	24,3	6,0	7,0	58,0	29,7	12,3	1,3	4,0	75,7
Italia meridionale	93-94	16,8	16,2	4,7	68,9	21,1	10,0	0,7	3,3	69,5
	95-96	16,6	14,3	4,7	68,5	21,7	9,8	0,6	3,0	71,3
	97-98	16,9	13,9	5,1	68,2	21,9	9,8	0,9	2,3	72,8
	1999	17,5	13,4	5,0	68,0	21,7	10,3	0,8	3,3	73,5
Italia insulare	93-94	19,6	11,1	2,7	67,5	22,7	9,7	1,4	3,7	62,2
	95-96	18,2	11,2	3,3	67,2	22,5	10,3	0,8	2,7	67,1
	97-98	19,6	11,0	3,5	66,2	22,5	10,4	1,1	2,4	71,9
	1999	19,9	11,1	3,5	66,9	23,0	10,2	0,5	2,7	72,7

(a) per 100 famiglie della stessa zona - (b) per 100 nuclei familiari della stessa zona - (c) famiglie composte da 2 o più nuclei o da un nucleo familiare con altre persone aggregate - (d) per 100 coppie - (e) per 100 giovani di 18-30 anni

Tavola 1.1 - Famiglie e persone per alcune tipologie, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Famiglie di single (a)	Single di 60 anni e più (b)	Famiglie con almeno 5 componenti (a)	Nuclei familiari			Figli celibi o nubili (18-30 anni) (e)	Numero medio componenti la famiglia	
				Famiglie estese (c)	Coppie con figli (d)	Coppie senza figli (d)			Mono-genitore (d)
REGIONI									
Piemonte	27,0	58,1	3,5	4,0	52,5	36,1	11,3	66,5	2,4
Valle d'Aosta	32,3	51,4	2,7	1,8	50,9	35,7	13,4	58,0	2,2
Lombardia	25,3	58,6	5,3	4,5	58,3	30,2	11,5	71,6	2,5
Trentino-Alto Adige	26,0	55,2	7,4	3,3	61,3	25,2	13,5	70,5	2,6
- Bolzano - Bozen	24,4	47,5	9,3	4,7	62,7	23,2	14,1	66,4	2,7
- Trento	27,4	61,5	5,7	1,9	59,9	27,2	12,9	75,1	2,5
Veneto	21,7	61,9	7,1	7,4	59,5	28,8	11,7	72,9	2,7
Friuli-Venezia Giulia	28,4	66,7	4,3	6,5	53,4	34,1	12,5	69,1	2,4
Liguria	32,0	63,6	2,6	5,8	52,0	34,9	13,1	78,3	2,3
Emilia-Romagna	22,4	59,4	4,0	6,0	53,1	35,9	11,0	73,0	2,5
Toscana	22,5	60,2	5,4	9,0	52,2	34,8	13,0	72,6	2,5
Umbria	22,2	59,1	6,0	9,4	55,2	33,8	11,0	75,1	2,6
Marche	21,0	64,8	7,9	10,5	58,7	29,8	11,5	74,1	2,7
Lazio	26,8	51,9	5,9	4,3	62,6	25,0	12,4	78,2	2,6
Abruzzo	19,0	74,1	9,7	7,4	61,8	26,2	12,0	81,0	2,8
Molise	22,6	72,5	9,5	5,5	62,2	30,3	7,5	77,4	2,7
Campania	14,7	64,4	15,2	6,1	69,8	18,4	11,8	70,5	3,1
Puglia	18,3	74,1	12,9	3,4	69,7	22,5	7,9	73,5	3,0
Basilicata	17,9	71,9	11,7	3,4	61,5	27,6	10,9	75,7	2,9
Calabria	21,0	65,1	13,5	4,1	66,4	23,4	10,2	77,0	2,9
Sicilia	20,6	67,1	11,0	3,2	65,8	24,3	9,9	68,3	2,8
Sardegna	17,7	54,7	11,2	4,5	70,3	18,8	10,9	85,3	3,0
Italia	22,8	61,1	7,7	5,3	60,5	28,2	11,3	72,9	2,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Italia nord-occidentale	26,6	59,1	4,4	4,5	55,9	32,5	11,7	70,7	2,5
Italia nord-orientale	23,1	61,0	5,6	6,4	56,5	31,8	11,7	72,3	2,6
Italia centrale	24,3	56,3	6,0	7,0	58,0	29,7	12,3	75,7	2,6
Italia meridionale	17,5	69,1	13,4	5,0	68,0	21,7	10,3	73,5	3,0
Italia insulare	19,9	64,5	11,1	3,5	66,9	23,0	10,2	72,7	2,9
Italia	22,8	61,1	7,7	5,3	60,5	28,2	11,3	72,9	2,7
TIPI DI COMUNE									
Comune centro area metropolitana	30,0	55,3	5,7	4,7	51,7	32,7	15,7	71,5	2,4
Periferia dell'area metropolitana	17,2	54,1	9,9	5,0	66,6	23,5	9,9	75,5	2,9
Fino a 2.000 abitanti	29,7	65,0	6,6	4,8	55,7	32,4	11,9	68,4	2,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	20,2	65,4	8,8	6,3	63,0	26,4	10,6	73,5	2,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	19,8	62,0	7,8	5,6	63,2	27,1	9,7	72,0	2,8
50.001 abitanti e più	24,1	63,5	6,8	4,7	58,3	30,2	11,4	73,8	2,6
Italia	22,8	61,1	7,7	5,3	60,5	28,2	11,3	72,9	2,7

(a) per 100 famiglie - (b) per 100 single - (c) famiglie composte da due o più nuclei o da un nucleo familiare con altre persone aggregate
(d) per 100 nuclei familiari - (e) per 100 giovani di 18-30 anni

3. La percezione della situazione economica delle famiglie

Nel 1993, anno di recessione, il 38,0% delle famiglie riteneva che la propria situazione economica fosse peggiorata rispetto all'anno precedente mentre solo il 5,8% pensava di averla migliorata. Nell'arco dei 5 anni successivi, la percentuale di famiglie che ritengono di aver peggiorato la propria condizione è diminuita di dieci punti, raggiungendo il 27,4% nel 1998, per poi risalire leggermente al 28,3% nel 1999. Contemporaneamente, la quota di famiglie che hanno migliorato la propria situazione economica è cresciuta fino al 9,3% del 1998, stabilizzandosi all'8,3% nel 1999. Anche il giudizio sull'adeguatezza delle risorse economiche è gradualmente migliorato: le famiglie che le giudicano ottime o adeguate sono salite dal 60,1% del 1993 al 64,3% del 1998, un risultato confermato nel 1999 (64,1%).

Nel 1999, la percentuale di famiglie che considerano scarse o insufficienti le proprie risorse economiche risulta più alta nel Meridione (40,9%) e nelle Isole (42,1%) rispetto al Nord-ovest (31,2%) e, soprattutto, al Nord-est (30,5%). Nello stesso tempo, la quota di famiglie che giudicano ottime o adeguate le risorse di cui dispongono è pari al 68,2% nel Nord-ovest ed al 69,1% nel Nord-est; a fronte del 58,4% del Meridione e del 56,6% delle Isole.

Nel 1999, la percentuale di famiglie che dichiarano di non aver risparmiato nei 12 mesi precedenti è pari al 68,5% nel Meridione ed al 71,9% nelle Isole, contro il 59,8% ed il 60,0% del Nord-ovest e del Nord-est, rispettivamente. Considerando l'Italia nel suo insieme, tale percentuale è aumentata dal 63,2% del 1998 al 64,1% del 1999. Sempre su scala nazionale, è moderatamente cresciuta anche la quota di famiglie che prevedono di risparmiare di meno nel prossimo anno, passando dal 21,1% del 1998 al 23,4% del 1999.

Le famiglie italiane che nel 1999 ritengono di essere povere o molto povere sono 2 milioni 203 mila, pari al 10,3% del totale. All'interno di questo gruppo, le famiglie che si dichiarano molto povere sono 213 mila (1,0%). La quota di famiglie povere o molto povere è notevolmente più alta nel Meridione (14,6%) e nelle Isole (15,1%) rispetto al Centro (8,3%), al Nord-ovest (8,4%) ed al Nord-est (7,4%). La differenza relativa fra le ripartizioni geografiche è ancora più marcata per le situazioni di grave disagio economico: mentre soltanto lo 0,6% delle famiglie nel Nord-ovest e lo 0,4% di quelle del Nord-est si considerano molto povere, nel Sud e nelle Isole tale percentuale raggiunge rispettivamente l'1,8% ed il 2,3% del totale. Il Centro da questo punto di vista è più simile al Nord, con una quota dello 0,5% di famiglie che si dichiarano molto povere. Considerando l'Italia nel suo complesso, si dichiarano povere o molto povere il 15,9% delle famiglie di *single* ed il 17,1% di quelle formate da sei o più persone, contro il 7,6% delle famiglie di tre componenti ed il 6,3% di quelle di quattro.

Sono 1 milione e 617 mila (7,5%) le famiglie italiane che, in alcuni momenti o periodi del 1999, hanno avuto difficoltà a comprare gli abiti; 1 milione 31 mila (4,8%) quelle che hanno avuto problemi nel affrontare le spese mediche; 735 mila (3,4%) quelle che non sapevano come pagare l'affitto; 491 mila (2,3%) quelle che si sono trovate in difficoltà per l'acquisto di cibo. Nelle ripartizioni meridionali, le percentuali di famiglie che sperimentano questo tipo di problemi economici sono generalmente doppie rispetto alle analoghe percentuali del Settentrione. Le difficoltà nel pagare l'affitto sono significativamente maggiori nei centri e nelle periferie delle grandi aree metropolitane (rispettivamente il 7,4% ed il 4,0%).

Prospetto 3.1 - Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente e delle risorse economiche - Anni 1993-99 (per 100 famiglie)

ANNI	Situazione economica			Risorse economiche		
	Migliorata	Invariata	Peggiorata	Ottime o adeguate	Scarse	Insufficienti
1993	5,8	55,2	38,0	60,1	34,7	4,2
1994	7,0	61,8	30,8	61,8	32,0	3,4
1995	7,3	57,0	34,9	62,2	32,7	4,1
1996	6,2	56,4	36,8	62,7	32,3	4,2
1997	7,9	62,3	29,2	64,7	31,2	3,4
1998	9,3	62,5	27,4	64,3	31,0	3,7
1999	8,3	62,7	28,3	64,1	31,8	3,4

Prospetto 3.2 - Famiglie che per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente e delle risorse economiche per ripartizione geografica - Anni 1993-99 (per 100 famiglie della stessa zona)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ANNI	Situazione economica			Risorse economiche		
		Migliorata	Invariata	Peggiorata	Ottime o adeguate	Scarse	Insufficienti
Italia nord-occidentale	1993	6,4	57,4	35,0	65,0	30,9	3,0
	1994	7,8	65,5	23,3	70,1	27,4	2,0
	1995	9,0	58,4	31,6	67,5	28,6	3,0
	1996	5,9	56,8	37,0	68,1	28,6	2,7
	1997	8,1	63,7	27,6	69,5	28,0	2,0
	1998	9,6	62,4	27,1	69,3	26,9	2,4
Italia nord-orientale	1999	8,7	62,6	28,3	68,2	29,1	2,1
	1993	6,7	54,4	38,6	67,8	29,3	2,5
	1994	7,9	61,2	30,5	68,6	28,8	2,0
	1995	8,1	55,3	36,0	67,7	29,0	2,5
	1996	8,3	55,3	35,7	67,7	29,5	2,0
	1997	8,5	61,3	29,3	70,3	27,1	2,0
Italia centrale	1998	9,9	63,8	25,6	71,2	26,0	1,9
	1999	10,1	60,0	29,5	69,3	28,7	1,8
	1993	5,1	53,4	40,4	59,9	35,1	3,7
	1994	6,5	57,4	35,8	61,4	34,0	3,0
	1995	6,5	57,5	35,6	64,7	31,4	3,2
	1996	5,3	56,3	38,0	63,1	32,5	3,4
Italia meridionale	1997	7,3	61,1	31,0	64,4	32,0	2,8
	1998	8,7	61,8	29,0	63,0	33,1	3,3
	1999	7,5	63,5	27,9	63,6	32,1	3,1
	1993	5,5	54,0	39,9	51,6	40,2	7,3
	1994	6,4	60,6	31,9	67,8	35,1	6,1
	1995	6,2	56,2	36,4	54,1	38,1	6,5
Italia insulare	1996	6,4	56,0	36,7	55,1	36,5	7,3
	1997	8,8	62,3	28,4	59,5	34,6	5,2
	1998	9,6	62,5	27,0	57,7	35,2	6,2
	1999	7,4	64,4	27,3	58,4	35,6	5,3
	1993	5,0	56,6	37,3	51,8	41,9	5,1
	1994	4,9	63,2	31,8	53,9	39,8	5,2
	1995	5,0	57,2	37,1	51,3	41,2	6,4
	1996	4,8	58,8	36,1	54,1	38,1	7,1
	1997	5,8	62,8	30,7	54,2	38,1	6,7
	1998	7,7	62,2	29,4	54,8	38,4	5,8
	1999	7,1	62,4	29,2	56,6	35,6	6,5

Prospetto 3.3 -Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente e delle risorse economiche per numero di componenti - Anni 1993-99 (per 100 famiglie)

NUMERO COMPONENTI LA FAMIGLIA	ANNI	Situazione economica		Risorse	
		Migliorata	Peggiorata	Scarse	Insufficienti
1	1993	3,7	34,5	39,6	4,8
	1994	4,4	29,1	37,8	3,8
	1995	4,3	34,0	38,0	5,0
	1996	4,8	33,2	36,4	4,7
	1997	5,2	29,2	37,2	3,4
	1998	6,5	26,1	36,6	4,5
	1999	5,9	28,5	37,3	4,3
2	1993	5,5	36,4	33,6	3,6
	1994	6,1	28,7	30,9	2,8
	1995	6,4	35,0	32,4	3,4
	1996	5,4	35,9	31,9	3,4
	1997	6,7	27,6	29,7	3,0
	1998	8,1	24,1	30,3	3,1
	1999	7,0	29,6	29,9	3,2
3	1993	7,4	37,3	30,7	3,1
	1994	8,5	29,7	28,7	2,8
	1995	8,6	33,3	29,5	3,0
	1996	7,4	38,1	30,0	3,7
	1997	9,2	29,0	27,9	2,9
	1998	10,7	27,8	27,4	3,0
	1999	8,9	27,0	29,2	2,5
4	1993	6,5	41,1	33,5	4,4
	1994	9,0	32,9	29,7	3,3
	1995	9,2	33,8	29,6	4,1
	1996	7,0	37,5	30,2	4,5
	1997	10,5	29,2	29,2	3,2
	1998	11,2	26,4	28,5	3,2
	1999	11,4	26,3	29,1	2,8
5	1993	6,6	45,5	38,2	6,9
	1994	7,2	34,3	33,3	5,0
	1995	8,4	41,9	38,3	5,5
	1996	7,2	40,3	34,6	5,4
	1997	8,6	34,4	35,1	6,1
	1998	11,3	32,4	34,8	5,4
	1999	9,2	31,6	36,1	5,0
6 e più	1993	4,9	47,5	42,8	8,2
	1994	5,8	47,3	42,0	10,2
	1995	8,9	49,7	38,6	12,3
	1996	6,0	52,4	41,9	12,1
	1997	9,2	40,7	40,0	9,2
	1998	13,0	36,3	39,1	10,7
	1999	9,8	37,9	38,1	8,6

Tavola 3.1 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica attuale confrontata con quella dello anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Situazione economica				Risorse economiche			
	Migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
REGIONI								
Piemonte	8,8	62,5	23,6	4,6	1,4	66,5	29,2	2,4
Valle d'Aosta	10,8	68,4	18,2	2,3	2,5	68,6	25,3	2,7
Lombardia	9,1	62,0	24,4	4,1	2,4	67,0	28,0	2,0
Trentino-Alto Adige	10,1	71,2	15,6	2,7	2,7	76,8	19,6	0,7
- Bozen - Bozen	9,0	73,1	14,9	2,2	3,4	77,0	18,9	0,5
- Trento	11,2	69,4	16,1	3,2	2,1	76,7	20,2	0,9
Veneto	9,5	57,1	27,4	6,0	1,3	64,2	31,9	2,6
Friuli-Venezia Giulia	9,1	60,7	25,7	3,7	1,5	67,7	28,2	1,9
Liguria	6,2	65,6	24,3	3,7	0,9	62,4	34,7	1,8
Emilia-Romagna	11,1	60,3	24,9	3,1	2,0	68,7	27,6	1,1
Toscana	6,5	65,0	23,8	4,1	1,2	63,3	32,3	2,5
Umbria	7,9	65,4	23,3	3,2	1,2	63,8	32,4	2,5
Marche	8,9	61,6	23,8	2,7	1,8	61,6	30,6	2,8
Lazio	7,7	62,6	24,5	4,0	1,5	61,3	32,3	3,7
Abruzzo	7,9	64,7	24,6	2,0	1,2	66,9	29,3	2,6
Molise	7,6	67,0	20,8	4,1	1,1	68,8	26,6	2,9
Campania	7,1	60,9	23,0	7,9	1,6	54,7	35,5	7,1
Puglia	7,3	68,1	21,2	2,9	1,2	56,0	37,9	4,5
Basilicata	12,7	64,5	19,6	2,7	4,4	58,9	32,1	4,3
Calabria	6,8	65,6	21,6	5,1	1,3	55,3	38,1	4,7
Sicilia	7,0	63,0	22,8	6,6	1,3	54,6	36,6	6,8
Sardegna	7,2	60,5	22,0	6,5	1,3	57,6	32,2	5,5
Italia	8,3	62,7	23,7	4,6	1,6	62,5	31,8	3,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Italia nord-occidentale	8,7	62,6	24,1	4,2	1,9	66,3	29,1	2,1
Italia nord-orientale	10,1	60,0	25,2	4,3	1,7	67,4	28,7	1,8
Italia centrale	7,5	63,5	24,1	3,8	1,4	62,2	32,1	3,1
Italia meridionale	7,4	64,4	22,2	5,1	1,5	56,9	35,6	5,3
Italia insulare	7,1	62,4	22,6	6,6	1,3	55,3	35,6	6,5
Italia	8,3	62,7	23,7	4,6	1,6	62,5	31,8	3,4
TIPI DI COMUNE								
Comune centro dell'area metropolitana	6,5	58,2	29,3	5,8	1,2	58,4	35,0	5,0
Periferia dell'area metropolitana	8,1	65,4	21,4	4,7	1,8	64,4	28,4	4,8
Fino a 2.000 abitanti	8,1	65,7	21,8	4,2	1,2	65,3	30,2	2,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	9,8	63,6	21,7	4,0	1,8	64,6	30,1	2,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	8,1	64,2	22,9	3,9	1,8	61,9	32,4	3,0
50.001 abitanti e più	8,4	60,8	24,4	5,3	1,6	61,9	32,5	2,8
Italia	8,3	62,7	23,7	4,6	1,6	62,5	31,8	3,4

Tavola 3.2 - Famiglie secondo il risparmio effettuato negli ultimi 12 mesi e l'intenzione di risparmiare nei prossimi 12 mesi, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Risparmio effettuato			Intenzione di risparmiare nei prossimi 12 mesi			
	No	Si	Non so	Risparmierà di più	Risparmierà come quest'anno	Risparmierà di meno	Non so
REGIONI							
Piemonte	60,1	31,3	8,3	6,6	30,9	27,0	34,7
Valle d'Aosta	54,4	36,2	8,9	10,8	33,7	27,1	27,8
Lombardia	58,6	32,1	8,7	9,7	28,0	26,6	34,7
Trentino-Alto Adige	49,5	39,8	10,5	11,5	38,5	22,5	27,3
- Bolzano - Bozen	52,3	35,5	11,8	9,1	39,1	21,4	29,9
- Trento	47,0	43,7	9,3	13,6	37,9	23,5	24,9
Veneto	61,4	33,1	5,2	10,8	29,2	29,6	29,9
Friuli-Venezia Giulia	60,0	30,7	8,4	7,5	22,2	23,2	43,7
Liguria	65,2	24,7	9,7	5,5	25,1	24,8	44,3
Emilia-Romagna	60,9	31,1	7,5	10,9	34,7	24,5	29,1
Toscana	65,2	28,2	6,3	7,0	34,5	24,8	32,1
Umbria	67,1	23,5	9,2	6,1	18,8	25,8	48,8
Marche	63,1	27,4	6,6	9,4	23,5	25,6	38,6
Lazio	65,5	24,1	9,1	6,5	21,4	21,2	48,9
Abruzzo	60,1	32,3	7,6	5,0	23,1	21,4	49,6
Molise	59,4	29,1	10,8	3,7	21,3	22,6	51,3
Campania	70,5	18,3	9,8	4,0	12,7	23,2	58,3
Puglia	69,3	23,2	7,0	3,7	14,0	15,8	65,4
Basilicata	55,0	30,4	14,4	6,6	19,3	18,2	55,3
Calabria	72,7	17,1	9,7	5,4	17,8	18,7	57,4
Sicilia	72,9	16,4	10,0	5,1	17,0	14,8	61,3
Sardegna	68,6	21,8	6,1	7,7	19,6	27,0	42,1
Italia	64,1	26,8	8,3	7,3	24,4	23,4	43,5
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Italia nord-occidentale	59,8	31,1	8,7	8,3	28,6	26,5	35,7
Italia nord-orientale	60,0	32,6	6,9	10,5	31,3	26,2	31,0
Italia centrale	65,2	25,8	7,9	7,0	25,7	23,2	42,1
Italia meridionale	68,5	21,7	9,0	4,3	15,4	20,0	59,1
Italia insulare	71,9	17,7	9,1	5,7	17,6	17,7	56,8
Italia	64,1	26,8	8,3	7,3	24,4	23,4	43,5
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	67,8	22,6	9,1	6,1	22,4	21,9	48,8
Periferia dell'area metropolitana	65,8	26,3	7,5	8,5	24,9	22,4	43,0
Fino a 2.000 abitanti	60,6	27,0	11,9	6,3	20,7	26,6	45,9
Da 2.001 a 10.000 abitanti	61,5	29,2	8,2	8,2	27,2	25,1	38,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	65,0	26,1	8,0	7,8	24,0	22,3	44,4
50.001 abitanti e più	63,0	29,0	7,2	6,3	24,5	23,5	43,9
Italia	64,1	26,8	8,3	7,3	24,4	23,4	43,5

Tavola 3.3 - Famiglie per percezione del proprio stato economico e per difficoltà nel pagamento di cibo, abiti, spese mediche ed affitto negli ultimi 12 mesi, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Stato economico				Difficoltà nel pagare			
	Ricca o molto ricca	Nè ricca né povera	Povera o molto povera	di cui: molto povera	Comprare cibo	Comprare abiti	Spese mediche	Pagare l'affitto
REGIONI								
Piemonte	1,6	88,7	7,6	0,6	1,7	3,7	2,7	2,5
Valle d Aosta	2,0	91,0	6,2	0,6	1,2	2,5	3,0	1,6
Lombardia	1,8	88,5	8,5	0,5	2,3	4,4	3,5	3,5
Trentino-Alto Adige	1,9	93,3	3,6	0,2	0,6	1,2	0,6	0,2
- Bolzano Bozen	0,7	93,7	3,5	0,2	0,6	1,3	1,1	0,4
- Trento	3,0	93,0	3,6	0,2	0,7	1,1	0,2	-
Veneto	1,6	88,9	8,7	0,6	1,7	5,5	3,7	1,8
Friuli Venezia Giulia	1,4	89,2	7,4	0,1	1,3	2,5	2,3	2,1
Liguria	1,3	85,6	9,8	1,1	2,2	3,9	3,5	7,5
Emilia Romagna	1,7	89,4	6,9	0,3	1,5	3,5	2,7	2,6
Toscana	1,7	88,2	8,5	0,2	1,7	4,9	3,1	1,4
Umbria	1,8	89,8	6,4	0,8	1,3	3,3	2,4	1,9
Marche	1,8	87,9	6,3	0,9	1,1	3,2	2,7	3,6
Lazio	1,2	86,7	8,9	0,6	1,5	8,8	3,6	2,9
Abruzzo	1,6	86,8	9,7	0,5	1,8	7,0	4,3	4,1
Molise	1,6	88,0	6,5	0,8	2,5	6,6	3,9	2,8
Campania	1,3	79,1	16,9	2,8	3,5	13,6	11,1	6,0
Puglia	1,5	81,5	15,1	1,0	2,9	11,3	6,9	4,7
Basilicata	2,3	81,7	14,0	1,8	3,8	11,7	8,2	4,1
Calabria	1,5	83,6	12,7	1,7	2,1	14,8	6,9	2,2
Sicilia	1,3	81,5	14,8	2,3	4,6	16,8	8,0	5,1
Sardegna	0,9	77,9	16,3	2,6	3,5	10,8	8,3	2,9
Italia	1,5	86,1	10,3	1,0	2,3	7,5	4,8	3,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Italia nord-occidentale	1,7	88,2	8,4	0,6	2,1	4,1	3,3	3,6
Italia nord-orientale	1,6	89,5	7,4	0,4	1,5	4,0	2,9	2,0
Italia centrale	1,5	87,6	8,3	0,5	1,5	6,4	3,2	2,4
Italia meridionale	1,5	81,6	14,6	1,8	3,0	12,2	8,3	4,7
Italia insulare	1,2	80,6	15,1	2,3	4,3	15,4	8,1	4,6
Italia	1,5	86,1	10,3	1,0	2,3	7,5	4,8	3,4
TIPI DI COMUNE								
Comune centro dell'area metropolitana	1,1	83,2	13,9	1,7	4,0	9,5	6,7	7,4
Periferia dell'area metropolitana	1,4	86,4	11,0	1,4	2,2	12,2	5,0	4,0
Fino a 2.000 abitanti	1,7	88,4	8,0	0,8	1,3	3,3	3,3	0,9
Da 2.001 a 10.000 abitanti	1,5	88,0	8,6	0,8	1,6	6,4	4,3	2,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	1,7	86,6	9,2	0,6	2,3	7,0	4,7	2,4
Da 50.001 abitanti e piu'	1,8	84,5	10,9	0,9	1,9	6,6	4,3	3,1
Italia	1,5	86,1	10,3	1,0	2,3	7,5	4,8	3,4

Tavola 3.4 - Famiglie per percezione del proprio stato economico e per difficoltà nel pagamento di cibo, abiti, spese mediche ed affitto negli ultimi 12 mesi, per regione, ripartizione geografica e numero di componenti la famiglia - Anno 1999 (per 100 famiglie della stessa zona)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	NUMERO COMPONENTI	Stato economico				Difficoltà nel pagare			
		Ricca o molto ricca	Nè ricca né povera	Povera o molto povera	di cui: molto povera	Comprare cibo	Comprare abiti	Spese mediche	Pagare l'affitto
Italia nord- occidentale	Uno	1,2	81,7	14,7	1,1	1,7	4,5	3,6	4,2
	Due	1,9	87,8	8,5	0,6	2,5	3,9	3,6	2,7
	Tre	1,9	92,3	4,5	0,2	2,0	3,3	3,0	4,0
	Quattro	1,5	92,9	4,5	0,1	2,0	4,6	2,5	3,4
	Cinque	1,8	92,0	5,6	1,3	1,7	5,2	3,4	3,5
	Sei e più	3,8	85,4	7,5	-	3,8	10,1	8,0	10,8
	Totale	1,7	88,2	8,4	0,6	2,1	4,1	3,3	3,6
Italia nord- orientale	Uno	1,6	83,1	13,6	1,2	2,8	4,5	4,7	3,2
	Due	1,5	89,5	7,5	0,1	1,0	3,2	2,9	2,4
	Tre	1,2	92,6	5,0	0,3	1,5	3,8	2,8	1,5
	Quattro	2,5	93,4	2,6	-	0,8	4,1	1,3	0,6
	Cinque	1,1	92,4	5,8	-	1,1	4,5	1,6	2,1
	Sei e più	4,2	83,6	12,2	-	1,0	10,2	,	,
	Totale	1,6	89,5	7,4	0,4	1,5	4,0	2,9	2,0
Italia centrale	Uno	1,7	80,4	14,9	1,1	2,9	8,5	4,8	4,1
	Due	1,4	87,1	8,6	0,2	1,0	4,9	4,2	2,1
	Tre	1,5	89,9	6,1	0,5	1,3	4,6	2,1	1,9
	Quattro	1,5	93,4	2,8	0,1	0,5	7,1	1,3	1,5
	Cinque	1,2	92,2	6,3	0,9	2,8	10,1	4,0	3,1
	Sei e più	1,2	84,8	9,5	-	-	5,9	1,2	0,9
	Totale	1,5	87,6	8,3	0,5	1,5	6,4	3,2	2,4
Italia meridionale	Uno	0,8	76,7	19,9	2,7	2,8	8,7	12,3	5,5
	Due	2,0	81,0	14,6	1,4	3,0	11,1	9,9	3,2
	Tre	1,2	81,1	15,0	1,4	2,5	10,6	7,0	5,9
	Quattro	1,3	86,0	10,8	1,0	2,6	14,3	5,9	3,9
	Cinque	2,5	83,8	12,3	2,7	3,5	14,9	5,5	4,0
	Sei e più	1,1	72,1	23,3	5,7	8,0	23,7	11,9	12,7
	Totale	1,5	81,6	14,6	1,8	3,0	12,2	8,3	4,7
Italia insulare	Uno	1,4	75,8	20,3	2,4	3,7	15,4	9,0	4,0
	Due	0,7	76,7	19,2	1,2	3,8	13,7	12,9	4,1
	Tre	1,3	85,4	10,4	1,4	2,6	11,0	5,0	4,0
	Quattro	1,1	85,1	10,6	2,6	4,2	16,5	5,3	5,3
	Cinque	1,6	81,1	14,6	4,9	9,9	22,8	7,0	6,1
	Sei e più	3,6	70,7	22,8	9,9	11,7	32,3	11,6	8,5
	Totale	1,2	80,6	15,1	2,3	4,3	15,4	8,1	4,6
Italia	Uno	1,3	80,3	15,9	1,5	2,5	7,1	6,0	4,2
	Due	1,6	85,6	10,5	0,6	2,1	6,3	5,7	2,7
	Tre	1,5	88,9	7,6	0,7	1,9	5,9	3,8	3,5
	Quattro	1,6	90,2	6,3	0,7	2,0	9,2	3,4	3,0
	Cinque	1,8	87,2	9,7	2,2	3,8	12,4	4,6	3,9
	Sei e più	2,4	77,6	17,1	3,7	5,5	18,1	7,7	7,9
	Totale	1,5	86,1	10,3	1,0	2,3	7,5	4,8	3,4

4. Beni durevoli posseduti dalla famiglia

Alcuni beni durevoli sono ormai ampiamente diffusi nel nostro paese. Nel 1999, il 96,1% delle famiglie italiane possiede la lavatrice; il 96,4% il televisore a colori, il 78,0% almeno un'automobile (il 32,3% ne ha due o più). E' molto frequente il possesso di apparecchi di riproduzione delle immagini e dei suoni, come il videoregistratore (63,7%) e l'impianto hifi (50,1%). Anche le videocamere sono ormai presenti in una famiglia italiana su cinque (18,2%).

Dal 1997 al 1999, è aumentata la diffusione di telefoni cellulari (dal 27,3% al 55,9%), segreterie telefoniche (dal 12,4% al 14,5%) e fax (dal 3,8% al 6,0%). Nel 1999, il 20,9% delle famiglie aveva un personal computer in casa, mentre nel 1997 tale percentuale era del 16,7%. Il possesso di modem è passato dal 3,9% del 1997 al 9,4% del 1999.

Rispetto alle altre ripartizioni geografiche, l'Italia Centrale mostra percentuali più elevate di possesso di computer (24,2%), modem (12,6%), videocamere (20,5%), apparecchi per videogiochi (18,4%), hifi (53,7%) e di abbonamenti ad Internet (10,3%). Questi beni sono relativamente più diffusi nei centri e nelle periferie delle grandi aree metropolitane e nei Comuni con più di 50 mila abitanti. La maggiore diffusione dei telefoni cellulari si ha nelle periferie delle grandi aree metropolitane (60,6%). Nei centri con meno di duemila abitanti, invece, il telefonino è meno diffuso (46,5%).

Prospetto 4.1 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli - Anni 1997-99 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI	Lavatrice	Lavastoviglie	Videocamera	Hifi	Videoregistratore	Televisore a colori	Più di un televisore	Automobile	Più di un'automobile
1997	96,1	28,7	18,1	47,5	60,7	95,4	43,2	77,9	32,7
1998	96,3	28,6	17,1	47,7	62,0	96,1	41,6	76,8	30,7
1999	96,1	28,9	18,2	50,1	63,7	96,4	41,7	78,0	32,3

Prospetto 4.1 (segue) - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli - Anni 1997-99 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI	Computer, videogiochi, ecc.	Personal computer	Modem	Abbonamento a Internet	Segreteria telefonica	Fax	Telefono cellulare
1997	12,6	16,7	3,9	2,3	12,4	3,8	27,3
1998	13,7	18,8	5,3	3,5	13,8	4,5	43,0
1999	16,7	20,9	9,4	7,6	14,5	6,0	55,9

Tavola 4.1 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Lavastoviglie	Lavatrice	Videoregistratore	Televisore a colori	Più di un televisore a colori	Almeno un'automobile	Più di una automobile
REGIONI							
Piemonte	26,8	96,4	61,6	95,2	35,1	80,2	33,4
Valle d'Aosta	32,6	95,4	63,0	96,7	40,7	80,3	38,8
Lombardia	35,6	96,6	67,9	97,0	46,6	79,5	34,0
Trentino-Alto Adige	36,5	96,4	62,8	97,4	13,2	81,6	35,0
- Bolzano - Bozen	37,3	95,4	59,9	96,1	26,9	81,0	30,1
- Trento	35,8	97,3	65,4	98,7	0,8	82,1	39,4
Veneto	39,5	97,5	65,0	97,7	47,8	81,4	43,7
Friuli-Venezia Giulia	37,4	96,7	59,5	95,8	39,7	76,2	37,6
Liguria	30,6	96,9	59,4	95,8	37,9	70,7	19,0
Emilia-Romagna	35,2	96,6	66,1	97,5	53,0	81,3	41,4
Toscana	45,6	96,5	67,1	97,5	54,4	81,6	38,7
Umbria	33,1	96,5	63,9	98,3	51,7	80,3	39,6
Marche	36,3	92,6	65,7	94,8	57,9	79,2	43,6
Lazio	26,7	95,5	66,6	95,5	45,8	78,8	31,9
Abruzzo	25,9	95,8	63,5	98,2	52,2	79,7	41,5
Molise	16,9	96,4	55,4	95,2	38,5	69,6	30,5
Campania	15,0	95,6	65,9	96,5	35,6	75,3	18,2
Puglia	19,6	96,7	62,3	97,0	35,5	74,3	23,0
Basilicata	22,1	95,8	53,9	95,0	30,2	71,1	27,4
Calabria	20,1	94,9	54,0	95,2	25,0	72,3	23,6
Sicilia	15,5	95,7	56,8	95,5	28,6	74,1	27,1
Sardegna	15,9	93,5	59,4	94,8	35,7	76,6	29,1
Italia	28,9	96,1	63,7	96,4	41,7	78,0	32,3
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Italia nord-occidentale	32,4	96,6	65,0	96,3	42,1	78,7	32,2
Italia nord-orientale	37,3	97,0	64,6	97,4	45,8	80,7	41,3
Italia centrale	34,5	95,5	66,5	96,3	50,6	79,9	36,1
Italia meridionale	18,5	95,8	62,0	96,5	35,4	74,7	23,4
Italia insulare	15,6	95,2	57,4	95,3	30,3	74,6	27,6
Italia	28,9	96,1	63,7	96,4	41,7	78,0	32,3
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	27,7	95,7	62,9	95,8	38,5	70,7	20,8
Periferia dell'area metropolitana	28,2	96,6	71,7	97,8	42,1	81,8	32,4
Fino a 2.000 abitanti	21,4	94,7	53,0	95,1	30,4	71,6	32,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	28,7	96,2	63,2	96,3	42,4	80,1	38,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	30,4	96,4	63,7	96,7	43,3	80,7	35,5
50.001 abitanti e più	31,6	96,4	64,5	96,6	46,3	78,8	31,3
Italia	28,9	96,1	63,7	96,4	41,7	78,0	32,3

Tavola 4.2 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Video-camera	Hi Fi	Computer, videogiochi, ecc.	Personal computer	Modem	Abbona- mento ad Internet	Segreteria telefonica	Fax	Telefono cellulare
REGIONI									
Piemonte	19,4	48,9	15,6	22,2	9,5	8,6	17,5	6,0	53,9
Valle d'Aosta	17,6	52,6	15,6	19,8	8,2	7,0	17,8	4,1	55,9
Lombardia	16,0	55,0	18,9	23,6	10,4	8,4	20,7	7,4	60,7
Trentino-Alto Adige	15,6	55,9	15,1	26,3	9,8	8,6	16,5	7,2	49,8
- Bolzano-Bozen	16,1	53,4	16,8	25,4	11,3	9,4	15,1	8,2	52,3
- Trento	15,2	58,1	13,5	27,1	8,4	7,9	17,8	6,3	47,6
Veneto	16,7	50,6	15,2	23,3	10,3	8,6	17,2	6,7	58,2
Friuli-Venezia Giulia	18,5	48,2	13,4	23,5	9,7	7,7	15,3	5,9	50,2
Liguria	17,2	49,5	13,0	18,7	8,5	7,7	16,2	5,9	50,1
Emilia-Romagna	17,5	52,3	15,4	21,5	10,2	8,4	19,7	5,8	58,7
Toscana	21,0	50,8	17,3	23,6	12,7	9,8	14,9	6,8	62,4
Umbria	19,1	54,5	16,4	23,8	9,6	9,4	13,0	5,5	59,9
Marche	21,7	49,6	17,1	22,4	10,4	9,0	10,7	5,2	57,4
Lazio	20,1	56,6	19,9	25,1	13,5	11,2	20,2	7,5	62,6
Abruzzo	20,7	48,1	17,4	19,4	8,0	5,9	8,9	5,1	56,1
Molise	16,8	45,0	15,2	17,4	7,0	3,4	4,9	3,5	48,9
Campania	18,7	46,3	17,2	17,8	6,5	4,9	6,4	4,3	51,3
Puglia	21,9	45,9	16,7	16,3	6,6	5,1	6,2	4,4	50,8
Basilicata	18,6	45,4	14,4	15,4	4,4	2,9	5,1	3,6	46,0
Calabria	12,9	42,7	15,6	14,0	5,0	3,6	5,0	4,9	48,9
Sicilia	16,9	44,4	14,4	13,6	6,4	4,7	7,5	4,6	49,3
Sardegna	16,8	49,1	16,1	20,0	8,7	7,6	14,0	6,3	52,6
Italia	18,2	50,3	16,7	20,9	9,4	7,6	14,5	6,0	55,9
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Italia nord-occidentale	17,1	52,6	17,2	22,6	9,9	8,4	19,2	6,8	57,5
Italia nord-orientale	17,1	51,4	15,1	22,9	10,1	8,4	17,9	6,3	56,7
Italia centrale	20,5	53,7	18,4	24,2	12,6	10,3	16,8	6,9	61,7
Italia meridionale	18,9	45,7	16,6	16,8	6,4	4,7	6,3	4,4	51,0
Italia insulare	16,9	45,5	14,8	15,1	6,9	5,4	9,0	5,0	50,1
Italia	18,2	50,3	16,7	20,9	9,4	7,6	14,5	6,0	55,9
TIPI DI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	20,2	54,5	15,5	22,6	12,8	11,3	22,7	7,7	55,8
Periferia dell'area metropolitana	20,3	57,4	19,5	23,0	9,6	7,3	16,3	5,5	60,6
Fino a 2000 abitanti	12,5	42,2	13,8	14,5	4,9	4,8	10,3	4,7	46,5
Da 2001 a 10.000 abitanti	16,9	48,5	17,0	19,4	8,2	5,9	11,7	5,8	55,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	18,1	48,0	16,8	20,7	8,2	6,7	11,6	5,7	57,0
50.001 abitanti e più	18,6	50,3	16,4	22,6	10,7	9,0	14,6	5,9	55,2
Italia	18,2	50,3	16,7	20,9	9,4	7,6	14,5	6,0	55,9

5. La mobilità residenziale delle famiglie

Nel 1999 899 mila famiglie italiane, pari al 4,2% del totale, hanno cambiato casa. I motivi più frequenti del trasloco sono dovuti al matrimonio (21,6%), a ragioni di lavoro (16,3%), all'acquisto della proprietà della nuova casa (15,6%), al desiderio di vivere in una zona verde o in una casa con giardino (10,7%) oppure di adeguare lo spazio alle esigenze della famiglia (9,8%). Sono invece meno frequenti i cambiamenti di abitazione dovuti al desiderio di avvicinarsi ai parenti (7,4%) ed a quello di vivere per conto proprio (7,2%). Nel 6,8% dei casi, il trasloco è stato determinato da uno sfratto e nel 5,0% da divorzi e separazioni.

I cambiamenti abitativi sono più frequenti nel Nord-ovest (4,9%), nel Nord-est (4,2%) e nel Centro (4,3%) rispetto al Meridione (3,4%) ed alle Isole (3,8%). Inoltre, nelle ripartizioni centro-settentrionali è relativamente maggiore la frequenza di cambi di abitazione dovuti all'esigenza di adeguare lo spazio alle esigenze familiari (11,2% nel Nord-ovest, 11,8% nel Nord-est, 10,7% nel Centro, 7,2% nel Meridione e 4,3% nelle Isole). Nel Nord-est si registra la più alta percentuale di cambiamenti abitativi dovuti all'acquisizione della proprietà (18,2% contro una media nazionale del 15,6%).

Nel 1999, il 7,8% delle famiglie italiane ha avuto l'intenzione di cambiare casa senza però farlo effettivamente. Fra le motivazioni di chi vuole traslocare prevalgono il desiderio di vivere in una zona verde o in una casa con giardino (26,3%) oppure di adeguare lo spazio abitativo (23,1%). Meno frequenti le motivazioni legate all'acquisizione della proprietà (13,0%), a ragioni di lavoro (11,1%), al desiderio di vivere per conto proprio (9,6%), al matrimonio (9,1%) e all'avvicinamento a parenti (7,2%). Il desiderio di cambiare casa è meno frequente nel Sud (4,3%) e nelle Isole (5,1%) rispetto al Nord-ovest (9,3%) e, soprattutto, al Nord-est (11,2%).

Fra le famiglie che hanno intenzione di cambiare casa, quelle motivate da ragioni di lavoro vivono soprattutto nei piccoli centri (il 28,5% nei Comuni fino a 2 mila abitanti ed il 16,0% in quelli da 2 mila a 10 mila abitanti), mentre l'esigenza di adeguare lo spazio abitativo a disposizione è sentita in modo particolare nelle periferie delle grandi aree metropolitane (28,0%).

Per chi avrebbe voluto cambiare abitazione e poi non l'ha fatto, il più importante motivo della mancata realizzazione dell'intenzione è quello economico (45,9%). Seguono, in ordine d'importanza, l'insoddisfazione per le alternative disponibili (19,2%) e i motivi familiari (10,6%). Gli ostacoli economici al cambio di abitazione sono particolarmente importanti nei Comuni con meno di 2 mila abitanti (55,1%), nei centri e nelle periferie delle grandi aree urbane (49,9% e 48,4% rispettivamente).

Prospetto 5.1 - Famiglie che hanno cambiato o che avevano intenzione di cambiare abitazione negli ultimi 12 mesi - Anni 1993-99 (per 100 famiglie)

ANNI	Hanno cambiato abitazione	Avevano intenzione di cambiare abitazione
1993	3,9	7,9
1994	3,9	7,6
1995	4,0	7,3
1996	4,4	7,7
1997	4,4	7,8
1998	4,0	7,8
1999	4,2	7,8

Prospetto 5.2 - Famiglie che hanno cambiato abitazione negli ultimi 12 mesi per ripartizione geografica - Anni 1993-99 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare
1993	4,4	4,6	3,8	3,4	3,0
1994	4,6	3,7	3,9	3,6	3,4
1995	4,0	4,8	3,5	3,8	3,3
1996	5,1	5,5	3,7	3,6	3,6
1997	4,7	4,7	4,2	3,6	4,9
1998	3,9	5,0	3,6	3,4	4,0
1999	4,9	4,2	4,3	3,4	3,8

Prospetto 5.3 - Famiglie che avevano intenzione di cambiare abitazione negli ultimi 12 mesi e poi non l'hanno fatto, per ripartizione geografica - Anni 1993-99 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare
1993	8,5	10,3	8,3	6,3	5,4
1994	9,2	9,4	7,3	5,5	4,9
1995	8,6	9,9	6,7	5,6	4,4
1996	9,9	10,3	6,6	5,0	5,3
1997	9,6	10,4	7,1	6,2	3,7
1998	9,5	8,7	8,4	5,6	4,9
1999	9,3	11,2	7,5	4,3	5,1

Prospetto 5.4 - Famiglie che hanno cambiato abitazione negli ultimi 12 mesi per motivo del cambiamento - Anni 1993-99 (per 100 famiglie che hanno cambiato abitazione)

MOTIVI DEL CAMBIAMENTO	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Lavoro	13,0	13,0	11,0	13,0	12,7	10,3	16,3
Matrimonio o libera unione	30,4	29,6	28,7	27,2	32,4	29,7	21,6
Separazione/divorzio	4,9	4,9	5,2	4,2	5,0	5,5	5,0
Adeguamento spazio	10,3	10,1	13,9	10,3	8,0	12,4	9,8
Acquisizione proprietà	15,8	19,4	16,8	14,5	12,9	16,3	15,6
Sfratto	7,4	6,9	8,2	7,8	4,8	5,4	6,8
Avvicinamento parenti	5,8	5,7	6,9	5,9	6,7	6,2	7,4
Vivere per conto proprio	5,9	6,1	4,9	6,5	6,5	5,8	7,2
Vivere con altre persone	2,9	2,7	3,1	2,7	3,5	3,3	2,0
Zona o casa più bella/verde	-	-	-	9,0	7,3	10,4	10,7
Altro motivo (*)	13,1	9,8	8,3	5,2	7,2	15,7	8,4

(*) dal 1996 nelle lista dei motivi sono stati aggiunti: per andare a vivere in una zona più bella, più tranquilla, con più verde; per andare a vivere in una abitazione più bella con terrazzo o giardino; per studio.

Prospetto 5.5 - Famiglie che avevano intenzione di cambiare abitazione negli ultimi 12 mesi e poi non l'hanno fatto per motivo del cambiamento - Anni 1993-99 *(per 100 famiglie intenzionate a cambiare)*

MOTIVI DEL CAMBIAMENTO	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Lavoro	14,4	7,7	9,0	8,3	8,6	10,4	11,1
Matrimonio o libera unione	10,9	10,1	10,9	11,2	10,2	10,6	9,1
Separazione/divorzio	0,6	0,6	0,4	0,9	1,0	1,2	1,4
Adeguamento spazio	24,1	30,7	28,4	23,7	24,1	26,7	23,1
Acquisizione proprietà	10,7	13,8	12,4	9,0	12,6	12,9	13,0
Sfratto	9,6	6,5	5,7	5,8	5,6	4,6	3,9
Avvicinamento parenti	5,1	5,5	7,6	5,5	8,6	8,4	7,2
Vivere per conto proprio	7,3	7,5	8,0	7,6	8,5	7,3	9,6
Vivere con altre persone	3,7	2,1	2,2	4,2	3,6	2,5	2,6
Zona o casa più bella/verde	-	-	-	25,4	26,5	29,1	26,3
Altro motivo (*)	25,2	26,2	27,1	16,9	9,8	18,3	7,9

(*) dal 1996 nelle lista dei motivi sono stati aggiunti: per andare a vivere in una zona più bella, più tranquilla, con più verde; per andare a vivere in una abitazione più bella con terrazzo o giardino; per studio.

Tavola 5.1 - Famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno cambiato abitazione e motivi più importanti per cui l'hanno fatto, per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999

Famiglie che hanno cambiato abitazione (a)	Motivi del cambiamento (b)												
	Lavoro	Matrimonio	Separazione divorzio	Adeguamento spazio abitazione	Acquisizione della proprietà	Sfratto	Avvicinamento a parenti	Vivere per conto proprio	Vivere con altre persone	Vivere in zona verde o in casa con giardino	Studio	Ragioni economiche	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Italia nord-occidentale	4,9	10,7	20,7	5,6	11,2	15,6	7,3	8,3	8,5	2,5	13,7	3,5	4,0
Italia nord-orientale	4,2	12,3	20,6	6,9	11,8	18,2	9,2	10,6	4,6	1,4	7,3	1,1	2,1
Italia centrale	4,3	21,3	24,2	4,3	10,7	15,2	7,0	6,5	10,5	2,2	11,5	2,2	3,2
Italia meridionale	3,4	22,9	23,2	1,7	7,2	14,4	5,9	6,6	3,8	0,6	9,3	11,0	3,6
Italia insulare	3,8	21,3	18,7	6,8	4,3	13,7	1,6	1,5	6,7	3,9	7,9	11,6	5,2
Italia	4,2	16,3	21,6	5,0	9,8	15,6	6,8	7,4	7,2	2,0	10,7	4,9	3,5
TIPI DI COMUNE													
Comune centro dell'area metropolitana	3,5	12,5	21,8	5,9	12,5	14,7	8,7	7,4	10,8	1,5	11,9	6,0	2,0
Periferia area metropolitana	5,1	9,9	23,3	7,1	7,7	20,9	15,6	6,2	9,0	1,7	8,5	1,7	2,9
Fino a 2.000 abitanti	4,2	25,7	26,2	4,0	14,5	12,5	0,3	8,2	2,8	3,1	20,8	3,1	1,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	4,3	16,8	21,8	0,7	7,1	19,6	7,9	5,1	7,4	0,5	10,1	4,4	4,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	4,3	12,3	21,8	6,7	12,4	16,9	4,4	5,3	5,3	2,4	10,1	7,7	2,2
Da 50.001 abitanti e più	4,0	26,8	17,8	6,9	7,5	5,3	2,2	14,7	6,6	4,2	9,0	4,0	7,2
Italia	4,2	16,3	21,6	5,0	9,8	15,6	6,8	7,4	7,2	2,0	10,7	4,9	3,5

(a) per 100 famiglie della stessa zona - (b) per 100 famiglie della stessa zona che hanno cambiato abitazione

Tavola 5.2 - Famiglie che negli ultimi 12 mesi non hanno cambiato abitazione ma avevano intenzione di farlo e motivi più importanti del cambiamento desiderato, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999

Hanno intenzione di cambiare (a)	Motivi per cui avevano intenzione di cambiare (b)												
	Lavoro	Matri- monio	Separa- zione divorzio	Adegua- mento spazio abitazione	Acquisi- zione della proprietà	Sfratto	Avvicina- mento a parenti	Vivere per conto proprio	Vivere con altre persone	Vivere in zona verde o in casa con giardino	Studio	Ragioni econo- miche	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Italia nord-occidentale	9,3	10,7	10,0	1,1	24,3	14,3	2,0	5,9	9,4	2,2	25,7	0,4	9,6
Italia nord-orientale	11,2	7,4	9,8	0,4	23,8	14,0	4,7	8,6	11,3	2,7	26,5	0,6	6,5
Italia centrale	7,5	11,6	8,1	2,7	24,5	9,5	4,2	7,7	9,6	3,2	23,3	1,2	6,3
Italia meridionale	4,3	13,9	7,7	1,4	17,7	10,1	9,0	8,5	6,7	2,9	26,3	1,4	2,5
Italia insulare	5,1	21,1	7,1	2,2	20,0	17,5	0,8	4,1	8,9	1,9	37,0	1,7	8,4
Italia	7,8	11,1	9,1	1,4	23,1	13,0	3,9	7,2	9,6	2,6	26,3	0,8	7,1
TIPDI DI COMUNE													
Comune centro dell'area metropolitana	8,0	9,0	7,7	0,5	23,4	7,4	6,5	9,2	13,2	3,2	28,8	0,3	8,6
Periferia area metropolitana	7,6	7,0	12,9	0,4	28,0	12,0	2,2	6,2	5,2	4,7	24,1	0,6	3,9
Fino a 2.000 abitanti	6,2	28,5	10,7		20,4	16,2	1,4	5,8	11,1	3,2	34,4	1,2	3,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	7,7	16,0	7,8	2,0	21,6	17,1	4,0	6,6	7,4	2,5	23,9	1,8	5,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	7,2	10,1	7,6	1,4	22,9	14,4	3,1	6,8	11,6	1,7	23,1	0,3	8,3
Da 50.001 abitanti e più	9,1	6,0	11,0	2,1	23,0	11,3	4,0	7,3	8,6	2,0	29,7	0,8	9,1
Italia	7,8	11,1	9,1	1,4	23,1	13,0	3,9	7,2	9,6	2,6	26,3	0,8	7,1

(a) per 100 famiglie - (b) per 100 famiglie che hanno intenzione di cambiare

6. L'abitazione in cui si vive

La maggioranza delle famiglie italiane (67,6%) abita in una casa di proprietà, mentre il 22,8% vive in affitto o in subaffitto. Il possesso dell'abitazione principale è diffuso in modo abbastanza omogeneo su tutto il territorio nazionale: la quota di famiglie proprietarie di casa sul totale varia da un valore minimo del 65,9% nella ripartizione Nord-occidentale ad un valore massimo del 69,4% dell'Italia centrale. Maggiori differenze si osservano al variare delle dimensioni del Comune di residenza: il possesso dell'abitazione è infatti relativamente più diffuso nei piccoli centri (74,6% di proprietari nei Comuni fino a 2 mila abitanti e 71,6% in quelli da 2 a 10 mila abitanti). All'estremo opposto, nei centri dei grandi agglomerati urbani il 57,3% delle famiglie possiedono l'abitazione principale (un dato ragguardevole ma inferiore alla media nazionale di circa dieci punti percentuali). L'89,6% delle famiglie italiane abita in case dotate di riscaldamento e, nell'87,7% dei casi, dispone di terrazzo, balcone o giardino.

Il principale problema abitativo è di tipo economico: nel 1999 la maggioranza delle famiglie italiane (58,8%) considera le spese per l'abitazione troppo alte, soprattutto nel Centro (64,1%) e nel Nord-est (61,1%). La percentuale di famiglie che considerano troppo costosa l'abitazione è leggermente cresciuta negli ultimi anni, passando dal 52,4% del 1995 al 54,0% del 1997 ed infine al 58,8% del 1999. Fra gli altri problemi abitativi, il più rilevante è quello della qualità e della regolarità della fornitura di acqua potabile: il 46,2% delle famiglie non si fida a bere l'acqua del rubinetto ed il 14,9% segnala discontinuità nella erogazione (nella ripartizione Isole, quest'ultimo problema interessa il 35,3% delle famiglie). La distanza dagli altri familiari è considerata come un problema dal 18,2% delle famiglie, mentre le dimensioni insufficienti dell'abitazione costituiscono un problema soltanto nel 14,3% dei casi. Infine, secondo gli occupanti, sono in cattive condizioni il 5,9% delle abitazioni principali.

Prospetto 6.1 - Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono e alcune caratteristiche dell'abitazione - Anni 1993-99 (per 100 famiglie)

ANNI	Spese abitazione troppo alte	Abitazione troppo piccola	Abitazione troppo distante dai familiari	Abitazione in cattive condizioni	Irregolarità erogazione acqua	Non si fidano di bere acqua di rubinetto	L'abitazione dispone di			Titolo di godimento		
							Terrazzo, balcone o giardino	Telefono	Riscaldamento	Proprietà	Affitto	Acquisto abitazione da parte di un componente
1993	53,2	15,3	18,7	7,6	18,7	40,8	84,8	90,0	91,2	66,8	22,8	1,4
1994	48,6	14,3	17,0	6,6	15,5	44,7	85,5	90,8	91,4	69,5	21,9	2,9
1995	52,4	14,1	17,9	6,6	14,7	44,2	85,7	90,3	90,8	66,9	23,0	2,6
1996	54,1	13,8	17,4	6,3	12,0	42,7	85,5	90,6	91,3	68,0	22,8	2,9
1997	54,0	14,0	18,0	6,0	12,5	44,6	87,6	89,5	90,5	68,8	21,8	2,6
1998	55,5	13,9	17,4	5,5	14,0	46,5	86,7	90,9	90,6	69,0	21,5	3,2
1999	58,8	14,3	18,2	5,9	14,9	46,2	87,7	87,9	89,6	67,6	22,8	4,4

Prospetto 6.2 - Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono e alcune caratteristiche dell'abitazione per ripartizione geografica - Anni 1993-99 (per 100 famiglie della stessa zona)

RIPARTI- ZIONI GEOGRA- FICHE	ANNI	Spese abita- zione troppo alte	Abita- zione troppo piccola	Abita- zione troppo distante dai familiari	Abita- zione in cattive condi- zioni	Irrego- larità eroga- zione acqua	Non si fidano di bere acqua di rubi- netto	L'abitazione dispone di			Titolo di godimento		
								Terraz- zo, balcone o giar- dino	Tele- fono	Riscalda- mento	Pro- prietà	Affitto	Acqui- sto abita- zione da parte di un compo- nente
Italia nord- occidentale	1993	54,3	14,5	17,6	5,9	7,9	45,6	86,7	92,2	98,1	63,0	24,4	2,9
	1994	49,2	12,5	15,8	5,4	8,1	46,5	89,0	93,8	98,6	67,8	25,2	4,2
	1995	52,6	12,9	16,4	5,0	7,8	48,8	87,4	92,9	97,1	64,3	26,9	3,1
	1996	55,7	12,7	16,0	4,6	8,4	46,3	88,3	94,4	98,5	64,1	27,4	3,6
	1997	53,7	11,6	16,5	4,6	8,7	49,0	89,5	93,5	98,2	67,1	25,1	2,8
	1998	54,2	12,1	15,2	4,2	8,5	49,2	88,5	92,1	98,4	67,3	23,3	3,8
	1999	57,1	12,8	16,7	4,6	8,5	51,9	89,5	90,2	97,9	65,9	25,2	4,6
Italia nord- orientale	1993	59,3	12,8	12,9	5,8	6,7	35,1	85,6	93,9	99,0	70,4	17,7	2,7
	1994	55,2	11,0	11,6	5,5	5,3	37,8	85,1	94,6	98,3	74,5	17,1	3,4
	1995	59,3	11,0	12,4	5,5	6,6	39,6	86,8	94,7	97,5	70,2	18,8	3,2
	1996	59,1	11,8	12,0	6,4	5,5	35,9	86,9	93,8	97,8	70,6	20,2	3,9
	1997	59,2	10,9	12,7	4,6	6,0	39,5	88,8	93,5	98,1	70,7	19,3	3,5
	1998	57,2	10,8	12,0	4,7	6,7	40,3	88,3	93,0	98,6	71,0	19,1	4,0
	1999	61,1	12,3	13,8	5,1	8,7	40,0	90,0	91,8	97,5	69,1	21,8	5,7
Italia centrale	1993	55,1	13,7	18,9	6,4	15,5	36,8	82,2	93,0	96,6	68,0	20,8	2,3
	1994	49,3	15,8	17,3	5,4	13,4	43,1	82,7	92,9	97,2	69,3	21,9	3,2
	1995	53,4	14,1	18,2	5,4	12,0	42,7	83,2	94,1	95,7	68,7	21,7	2,5
	1996	54,5	13,0	16,4	4,7	10,1	43,4	81,3	93,4	97,0	69,9	20,8	2,7
	1997	57,3	14,8	17,5	5,5	10,7	44,6	84,3	93,5	96,5	70,9	20,3	2,7
	1998	59,5	14,5	18,8	4,8	13,0	44,7	84,4	91,0	96,2	70,6	19,8	3,0
	1999	64,1	14,5	18,4	5,1	12,8	44,7	84,8	90,3	95,7	69,4	20,7	4,3
Italia meridionale	1993	51,8	18,6	24,8	11,2	34,5	35,4	83,2	86,1	84,8	67,4	21,6	1,1
	1994	44,3	16,7	20,4	9,5	21,5	37,1	82,6	85,9	84,5	68,2	22,4	1,6
	1995	50,3	16,7	22,2	9,6	21,0	37,5	84,6	84,5	85,9	64,9	24,2	1,6
	1996	51,8	16,0	22,2	7,9	17,6	34,9	84,4	84,8	86,1	68,3	22,3	1,7
	1997	51,1	17,5	22,5	8,4	18,2	37,2	86,7	84,5	83,7	66,5	22,6	1,7
	1998	52,9	14,7	21,5	8,0	21,6	43,6	83,9	84,4	83,2	66,0	23,8	2,4
	1999	58,2	16,8	21,3	7,4	20,1	40,6	85,0	83,3	82,0	67,5	23,1	2,8
Italia insulare	1993	39,2	17,5	18,6	10,2	41,2	55,7	86,6	80,6	63,5	66,9	22,8	1,4
	1994	42,6	16,8	22,1	8,1	42,9	60,5	88,0	82,7	64,8	68,9	21,3	1,8
	1995	43,0	16,9	21,6	8,4	38,3	56,3	86,3	81,4	64,7	69,2	20,2	2,3
	1996	45,5	16,7	22,0	9,7	24,2	59,0	85,5	81,5	62,3	69,5	20,5	1,8
	1997	45,9	16,7	22,7	8,4	24,9	56,2	89,1	78,3	60,8	70,3	18,9	1,8
	1998	52,9	17,4	22,1	6,9	27,8	59,4	89,4	83,4	61,2	72,8	19,2	1,9
	1999	50,8	16,5	23,4	9,5	35,3	56,5	89,4	80,1	58,2	66,5	21,8	4,9

Tavola 6.1 - Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono, caratteristiche dell'abitazione e titolo di godimento, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Spese per l'abitazione troppo alte	Abitazione troppo piccola	Abitazione troppo distante dai familiari	Abitazione in cattive condizioni	Irregolarità nell'erogazione dell'acqua	Non si fidano di bere acqua di rubinetto	L'abitazione dispone di			Titolo di godimento		
							Terrazzo o balcone, giardino	Telefono	Riscaldamento	Proprietà	Affitto	Acquisto abitazione da parte di un componente
REGIONI												
Piemonte	56,4	12,4	16,1	4,3	9,7	46,6	95,0	90,4	98,4	65,4	26,6	5,4
Valle d'Aosta	45,3	12,9	11,6	5,6	9,0	27,4	90,1	83,9	96,6	63,2	25,1	4,3
Lombardia	58,7	12,6	17,6	4,9	8,1	56,5	87,6	90,6	98,2	66,3	24,2	4,0
Trentino-Alto Adige	37,9	12,0	9,7	4,1	4,9	8,7	92,3	91,6	94,6	71,3	19,0	3,5
- Bolzano - Bozen	32,4	13,5	7,6	3,7	3,9	8,1	94,0	89,2	91,5	68,1	21,6	2,9
- Trento	42,8	10,7	11,7	4,4	5,9	9,3	90,8	93,8	97,3	74,2	16,6	4,0
Veneto	67,3	13,7	12,4	5,6	10,7	42,8	90,6	91,4	98,1	68,3	22,0	6,6
Friuli-Venezia Giulia	57,7	10,1	13,1	4,1	5,4	28,7	86,2	91,6	96,4	71,3	22,2	4,6
Liguria	51,4	14,7	14,0	3,6	7,6	43,6	85,1	88,5	95,1	65,5	26,8	5,7
Emilia-Romagna	60,7	11,6	16,4	5,1	8,5	47,4	90,1	92,3	97,8	68,7	22,0	5,6
Toscana	64,5	13,3	16,1	4,4	16,7	62,6	82,1	89,8	97,9	73,5	17,9	4,0
Umbria	65,4	10,0	12,9	4,8	8,3	58,1	88,3	90,1	97,1	71,4	19,7	5,0
Marche	65,0	12,8	13,2	5,7	11,5	44,2	86,0	88,3	94,6	69,2	16,1	5,1
Lazio	63,3	16,4	22,1	5,5	11,1	30,5	85,7	91,1	94,2	66,3	24,0	4,2
Abruzzo	65,8	12,2	16,3	3,2	20,9	31,1	86,3	90,6	95,3	74,2	14,0	2,9
Molise	58,1	12,2	19,3	3,6	9,7	33,1	85,3	85,1	96,7	76,5	12,3	2,3
Campania	58,5	19,7	21,2	9,8	17,7	36,0	84,0	82,5	69,9	60,5	28,8	2,6
Puglia	58,6	14,3	23,2	6,0	13,2	46,7	86,9	82,9	90,3	70,5	22,4	2,9
Basilicata	51,5	17,2	26,4	8,4	22,1	29,6	82,1	84,8	93,4	72,9	20,3	3,5
Calabria	53,9	18,0	20,1	6,9	40,5	51,6	83,7	80,7	83,0	72,7	18,3	3,2
Sicilia	50,1	17,0	24,6	9,6	36,5	52,1	90,6	78,4	53,2	66,2	22,3	5,4
Sardegna	53,3	14,7	19,4	9,3	31,5	70,7	85,3	85,6	74,5	67,4	20,1	3,0
Italia	58,8	14,3	18,2	5,9	14,9	46,2	87,7	87,9	89,6	67,6	22,8	4,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE												
Italia nord-occidentale	57,1	12,8	16,7	4,6	8,5	51,9	89,5	90,2	97,9	65,9	25,2	4,6
Italia nord-orientale	61,1	12,3	13,8	5,1	8,7	40,0	90,0	91,8	97,5	69,1	21,8	5,7
Italia centrale	64,1	14,5	18,4	5,1	12,8	44,7	84,8	90,3	95,7	69,4	20,7	4,3
Italia meridionale	58,2	16,8	21,3	7,4	20,1	40,6	85,0	83,3	82,0	67,5	23,1	2,8
Italia insulare	50,8	16,5	23,4	9,5	35,3	56,5	89,4	80,1	58,2	66,5	21,8	4,9
Italia	58,8	14,3	18,2	5,9	14,9	46,2	87,7	87,9	89,6	67,6	22,8	4,4
TIPI DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	58,5	17,3	23,8	7,3	6,7	40,5	85,9	90,4	88,2	57,3	35,0	2,8
Periferia area metropolitana	61,5	14,0	21,6	4,8	14,0	48,1	89,8	88,8	88,3	68,1	25,2	4,8
Fino a 2.000 abitanti	54,8	16,2	17,8	5,4	17,8	30,8	85,8	84,7	91,3	74,6	14,0	5,4
Da 2.001 a 10.000 abitanti	61,7	13,6	15,4	5,9	20,6	46,5	88,2	87,9	89,3	71,6	17,1	4,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	59,8	12,8	15,3	5,5	18,7	52,9	88,0	86,4	88,5	69,9	19,3	4,8
50.001 abitanti e più	53,2	13,9	18,5	6,0	9,0	47,1	87,6	88,0	93,0	66,5	25,3	4,5
Italia	58,8	14,3	18,2	5,9	14,9	46,2	87,7	87,9	89,6	67,6	22,8	4,4

7. La zona in cui si vive

Oltre che dalle caratteristiche dell'abitazione, la qualità della vita dipende dalle caratteristiche della zona di residenza. I problemi più sentiti a questo proposito sono quelli provocati dall'uso dell'automobile e dalla congestione urbana: traffico (49,3%), difficoltà di parcheggio (40,7%), inquinamento (40,1%) e rumore (38,3%) sono infatti le fonti di disagio segnalate con maggior frequenza dalle famiglie. Il 32,3% delle famiglie lamenta anche difficoltà di collegamenti con i mezzi di trasporto pubblico. Una famiglia su tre ritiene che la pulizia delle strade lasci a desiderare. Inoltre, il rischio legato ad episodi di criminalità è avvertito come causa di disagio dal 32,5% delle famiglie. Infine, il 22,0% segnala disagi provocati da cattivi odori.

Rispetto agli anni precedenti, nel 1999 è leggermente aumentata l'insoddisfazione delle famiglie per la qualità della vita nella zona di residenza, soprattutto quella dovuta ai disagi causati dal traffico, dall'inquinamento e dal rumore. Il problema del traffico è particolarmente avvertito nelle grandi aree metropolitane (dal 76,7% delle famiglie che abitano in centro e dal 52,0% di quelle che abitano in periferia) e negli altri Comuni con popolazione superiore ai 50 mila abitanti (58,5%). Anche nei Comuni di media dimensione (fra i 10 mila e i 50 mila abitanti) una quota consistente di famiglie (46,5%) considera il traffico come un motivo di disagio. Nei centri inferiori ai 2 mila abitanti, invece, il problema preoccupa soltanto una fascia ristretta di famiglie (16,7%).

Nei Comuni con meno di 2 mila abitanti gli indicatori della qualità della vita nella zona di residenza sono generalmente migliori rispetto a quelli registrati nei centri e nelle periferie delle grandi metropoli. L'unica eccezione è costituita dalla minore disponibilità di mezzi di trasporto pubblico nei piccolissimi centri. Quest'ultimo problema è infatti avvertito dal 39,2% delle famiglie dei Comuni fino a 2 mila abitanti; contro il 34,8% nei Comuni da 2 a 10 mila abitanti, il 30,4% in quelli fra i 10 e i 50 mila abitanti, il 27,1% nei Comuni con più di 50 mila abitanti, il 35,4% ed il 31,7% nei centri e nelle periferie delle grandi aree metropolitane, rispettivamente.

I disagi provocati dalla criminalità interessano in misura relativamente maggiore le famiglie che vivono nelle ripartizioni meridionale (35,5%), centrale (34,0%) e nordoccidentale (34,7%). Nelle altre due grandi aree del paese, la preoccupazione per questo problema è relativamente meno diffusa: nel Nord-est riguarda il 27,9% delle famiglie, nelle Isole il 26,2%. Anche in relazione ai disagi provocati dalla criminalità si registrano significative differenze fra piccoli e grandi centri abitati. Nei Comuni con meno di 2 mila abitanti, il problema interessa soltanto l'11,5% delle famiglie residenti (il 18,4% in quelli fra i 2 e i 10 mila abitanti). Invece, nelle periferie e nelle zone centrali delle grandi metropoli la criminalità impensierisce il 42,7% ed il 55,3% delle famiglie, rispettivamente. Relativamente a questo problema, i Comuni con popolazione fra i 10 e i 50 mila abitanti si collocano in posizione intermedia (27,7%) e quelli con più di 50 mila abitanti sono più simili alle grandi metropoli (37,0%).

Prospetto 7.1 - Famiglie che dichiarano la presenza di molti o abbastanza disagi legati alla zona in cui vivono per tipo di disagio - Anni 1993-99 (per 100 famiglie)

ANNI	Sporcizia nelle strade	Difficoltà di parcheggio	Difficoltà di collegamento con mezzi pubblici	Traffico	Inquinamento dell'aria	Rischio di criminalità	Rumore	Odori sgradevoli
1993	30,6	38,6	31,1	48,3	37,0	31,2	-	-
1994	29,0	40,2	29,0	49,8	41,2	30,8	-	-
1995	28,8	38,1	28,4	49,4	40,8	30,9	-	-
1996	27,3	38,2	28,3	48,8	39,1	29,3	39,2	-
1997	26,0	37,9	27,8	47,3	38,5	29,3	38,4	-
1998	31,5	38,0	31,2	46,5	37,1	31,1	34,7	20,5
1999	33,2	40,7	32,3	49,3	40,1	32,5	38,3	22,0

Prospetto 7.2 - Famiglie che dichiarano la presenza di molti o abbastanza disagi legati alla zona in cui vivono per tipo di disagio e ripartizione geografica - Anni 1993-99 (per 100 famiglie della stessa zona)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ANNI	Sporcizia nelle strade	Difficoltà di parcheggio	Difficoltà di collegamento con mezzi pubblici	Traffico	Inquinamento dell'aria	Rischio di criminalità	Rumore	Odori sgradevoli
Italia nord-occidentale	1993	30,1	41,0	31,8	51,0	45,7	34,8	-	-
	1994	30,6	43,8	31,0	52,0	51,0	33,2	-	-
	1995	28,5	39,7	28,0	51,3	48,9	32,7	-	-
	1996	30,8	43,0	27,5	53,2	49,1	34,1	41,7	-
	1997	29,4	41,4	27,7	50,5	47,6	32,9	40,7	-
	1998	34,0	40,9	30,7	49,5	45,3	34,7	37,3	21,5
	1999	36,4	43,0	33,7	51,1	46,3	34,7	40,6	24,2
Italia nord-orientale	1993	16,6	26,5	24,9	43,1	31,7	17,3	-	-
	1994	15,9	27,1	25,3	46,1	35,6	17,8	-	-
	1995	17,6	27,0	26,4	46,1	36,6	19,6	-	-
	1996	17,2	27,3	24,3	44,2	33,7	17,5	30,7	-
	1997	16,8	27,6	26,9	44,4	33,8	21,7	31,0	-
	1998	21,9	28,7	30,0	44,3	35,9	25,9	31,0	19,8
	1999	25,4	32,7	30,3	48,1	38,7	27,9	33,1	21,9
Italia centrale	1993	36,3	41,8	33,9	50,7	37,2	31,1	-	-
	1994	33,9	45,9	26,7	52,3	43,8	32,4	-	-
	1995	36,2	43,7	29,2	53,8	43,9	32,7	-	-
	1996	32,3	42,5	28,0	52,5	42,1	29,6	42,4	-
	1997	31,3	42,9	26,7	51,7	42,9	29,4	40,4	-
	1998	39,1	40,7	34,7	50,0	38,2	29,1	34,7	19,0
	1999	39,7	43,5	33,6	52,2	43,0	34,0	36,9	18,2
Italia meridionale	1993	35,6	42,0	35,6	46,0	32,5	38,3	-	-
	1994	33,1	41,9	32,7	48,2	34,4	37,0	-	-
	1995	32,3	40,5	31,2	46,5	36,1	38,8	-	-
	1996	27,8	38,7	32,0	45,1	33,2	33,5	40,6	-
	1997	27,1	39,6	31,5	44,1	33,0	34,2	39,9	-
	1998	30,7	40,2	32,1	42,6	30,7	35,1	33,9	22,2
	1999	31,6	43,4	32,6	46,5	35,6	35,5	40,4	23,3
Italia insulare	1993	35,5	39,7	25,7	50,0	32,4	31,0	-	-
	1994	29,7	39,8	27,4	49,0	34,0	31,4	-	-
	1995	28,0	38,0	25,5	48,0	31,0	26,2	-	-
	1996	25,9	35,9	30,1	45,6	29,0	28,2	38,7	-
	1997	21,5	33,8	24,0	42,7	26,4	23,3	37,9	-
	1998	29,9	36,9	26,5	43,9	28,5	26,4	36,0	18,7
	1999	30,4	38,4	28,7	46,6	30,1	26,2	39,4	20,4

Tavola 7.1 - Famiglie per giudizio espresso sui problemi della zona in cui abitano, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Sporcizia nelle strade		Difficoltà di parcheggio		Difficoltà di collegamento con mezzi pubblici		Traffico		Inquinamento dell'aria		Rumore		Rischio di criminalità		Odori sgradevoli	
	Molta	Molta e abbastanza	Molta	Molta e abbastanza	Molta	Molta e abbastanza	Molta	Molta e abbastanza	Molta	Molta e abbastanza	Molta	Molta e abbastanza	Molta	Molta e abbastanza	Molta	Molta e abbastanza
REGIONI																
Piemonte	8,9	35,7	21,4	42,6	16,1	37,7	21,4	50,9	14,1	40,7	15,4	38,6	7,9	34,2	5,8	21,1
Valle d'Aosta	3,3	15,9	12,1	26,2	6,2	27,9	10,3	29,9	7,8	27,0	7,8	24,0	3,4	14,9	2,7	8,1
Lombardia	11,9	36,1	19,9	42,3	12,5	32,6	23,3	51,9	20,6	51,3	17,3	42,2	11,0	36,4	8,6	27,0
Trentino-Alto Adige	3,1	15,7	16,9	35,5	9,7	24,6	15,6	38,7	10,4	31,4	8,4	26,6	2,2	13,2	3,2	14,4
- Bolzano - Bozen	4,3	19,8	21,1	39,4	9,6	23,2	20,3	46,2	14,7	41,8	11,6	33,4	2,5	13,6	4,5	19,4
- Trento	2,0	11,9	13,1	31,9	9,8	26,0	11,3	31,9	6,5	21,9	5,4	20,3	1,9	12,7	1,9	9,9
Veneto	8,6	28,1	16,6	33,8	14,4	35,8	24,7	52,7	16,3	39,0	14,7	32,5	9,9	33,4	7,7	25,5
Friuli-Venezia Giulia	5,4	21,7	16,0	31,9	9,1	26,8	18,0	44,3	12,4	31,4	14,1	33,3	4,2	19,2	6,7	22,1
Liguria	12,4	41,0	28,1	48,9	10,1	29,8	20,8	49,2	15,2	36,8	16,6	38,6	7,9	28,8	4,7	18,8
Emilia-Romagna	6,7	25,8	13,0	31,2	9,3	27,0	21,3	46,7	17,3	42,1	14,2	35,1	6,3	28,0	5,4	19,7
Toscana	9,9	33,1	19,9	36,7	10,4	29,2	20,8	44,4	15,6	39,5	16,0	34,0	6,3	28,1	7,7	20,0
Umbria	5,8	25,8	15,3	35,5	9,0	27,4	20,8	46,4	12,2	35,2	13,8	31,1	6,5	28,6	3,8	16,3
Marche	7,8	27,3	15,4	33,1	8,1	25,3	14,9	42,3	8,9	29,0	10,0	33,1	4,8	22,4	5,0	15,1
Lazio	16,9	49,5	29,9	52,1	16,1	39,7	29,3	60,9	19,2	50,3	15,9	40,7	9,2	41,8	5,7	18,1
Abruzzo	8,3	27,1	12,5	30,0	7,3	24,1	11,8	36,3	6,2	23,9	8,7	28,1	2,0	13,7	3,8	13,1
Molise	5,2	17,6	9,6	26,0	3,9	15,8	8,2	27,4	5,0	14,0	6,5	20,2	0,7	5,6	3,2	11,9
Campania	10,5	40,2	27,3	54,2	19,1	44,8	20,6	56,3	18,4	47,3	18,9	48,8	20,5	53,3	11,2	30,7
Puglia	7,2	25,3	18,7	42,5	5,6	21,4	20,7	50,1	14,9	37,6	18,1	44,5	9,1	32,9	7,1	21,4
Basilicata	6,0	27,4	14,4	33,9	7,9	27,0	7,4	28,1	4,8	15,5	6,3	23,5	1,3	14,7	2,4	14,4
Calabria	6,7	28,1	12,5	31,2	9,8	32,9	9,0	29,4	5,0	18,6	7,7	26,8	3,6	19,5	5,2	19,0
Sicilia	8,8	30,2	15,8	40,9	8,5	30,9	16,9	47,9	10,7	31,8	13,3	42,0	6,9	27,6	7,0	20,2
Sardegna	8,8	31,3	16,5	30,0	8,6	21,5	18,2	42,4	8,3	24,3	12,8	30,9	6,6	21,6	7,7	21,0
Italia	9,8	33,2	19,8	40,7	11,9	32,3	20,9	49,3	15,3	40,1	15,1	38,3	8,9	32,5	7,0	22,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE																
Italia nord-occidentale	11,0	36,4	21,2	43,0	13,2	33,7	22,4	51,1	18,0	46,3	16,5	40,6	9,7	34,7	7,2	24,2
Italia nord-orientale	7,0	25,4	15,2	32,7	11,4	30,3	21,8	48,1	15,7	38,7	13,9	33,1	7,2	27,9	6,3	21,9
Italia centrale	12,7	39,7	23,8	43,5	12,7	33,6	24,1	52,2	16,2	43,0	15,0	36,9	7,5	34,0	6,1	18,2
Italia meridionale	8,4	31,6	20,1	43,4	11,7	32,6	17,1	46,5	13,2	35,6	15,1	40,4	11,5	35,5	7,8	23,3
Italia insulare	8,8	30,4	16,0	38,4	8,5	28,7	17,2	46,6	10,2	30,1	13,2	39,4	6,8	26,2	7,2	20,4
Italia	9,8	33,2	19,8	40,7	11,9	32,3	20,9	49,3	15,3	40,1	15,1	38,3	8,9	32,5	7,0	22,0
TIPI DI COMUNE																
Comune centro dell'area metropolitana	20,9	56,4	37,6	65,4	9,8	31,7	37,1	76,7	28,2	68,0	23,6	55,9	16,2	55,3	8,0	26,7
Periferia area metropolitana	10,1	34,4	22,5	46,2	14,3	35,4	21,1	52,0	16,7	46,9	16,8	41,9	15,4	42,7	7,3	22,8
Fino a 2.000 abitanti	3,9	19,8	8,3	22,8	15,7	39,2	4,4	16,7	1,3	6,8	3,1	11,9	1,8	11,5	2,0	12,4
Da 2.001 a 10.000 abitanti	6,2	24,0	10,4	26,7	13,2	34,8	11,3	33,1	7,8	22,9	9,0	26,5	3,8	18,4	7,7	20,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	7,0	27,5	16,2	36,8	12,1	30,4	18,6	46,5	12,5	36,5	14,0	37,3	6,6	27,7	6,4	21,9
50.001 abitanti e più	9,1	34,8	22,2	43,8	9,0	27,1	27,1	58,5	20,9	49,1	19,8	45,7	10,1	37,0	7,4	22,1
Italia	9,8	33,2	19,8	40,7	11,9	32,3	20,9	49,3	15,3	40,1	15,1	38,3	8,9	32,5	7,0	22,0

8. La criminalità e il degrado sociale

Nel corso del 1999, l'1% delle persone di 14 anni e più ha subito uno scippo e l'1,5% un borseggio. Per entrambi i tipi di reato, soltanto nel 61,4% dei casi si ha una denuncia alle autorità di pubblica sicurezza. Le donne sono maggiormente esposte al rischio di essere scippate rispetto agli uomini: le donne di 14 anni e più scippate sono 1,3% contro lo 0,7% di uomini. Anche il rischio di essere borseggiate è maggiore per le donne (1,7%). Le donne denunciano con maggior frequenza gli episodi di borseggio di cui sono vittime (64,5% contro 57,0%). Al contrario, gli scippi denunciati sono il 65,5% quando le vittime sono persone di sesso maschile ed il 59,1% quando ad essere scippata è una donna. Rispetto alla media nazionale, il rischio di scippo è più alto nell'Italia meridionale (1,6% di persone colpite) e più basso nell'Italia centrale (0,8%) e nord-orientale (0,7%). Il rischio di borseggio è relativamente maggiore nelle ripartizioni nord-occidentale (1,8%) e nord-orientale (1,9%). Nel Meridione e nelle Isole, inoltre, la percentuale di scippi e borseggi denunciati è più bassa che nel resto del paese. Nei Comuni con meno di 2 mila abitanti soltanto lo 0,5% delle persone di 14 anni e più ha subito uno scippo e lo 0,7% un borseggio, mentre nei centri delle grandi aree metropolitane si registra l'1,6% di persone scippate ed il 2,0% di persone borseggiate

I furti nelle abitazioni sono più frequenti nelle ripartizioni nord-orientale (3,6%) e centrale (3,5%) rispetto al Meridione (2,5%) ed alle Isole (2,3%). Risulta assicurato contro i furti nelle abitazioni il 15,9% delle famiglie che vivono nell'Italia nord-occidentale, il 12,2% di quelle che vivono nel Nord-est ed il 6,9% delle famiglie del Centro. Le coperture assicurative sono invece molto meno diffuse nell'Italia meridionale (2,0%) e insulare (2,8%).

Nel 1999 il 15,8% delle persone di 14 anni e più ritiene che la criminalità nella zona di residenza sia maggiore rispetto all'anno precedente, il 55,5% che sia rimasta eguale, il 6,2% pensa che vi sia stato un miglioramento ed infine il 19,2% non è in grado di giudicare. Le più alte percentuali di persone che giudicano diminuita la criminalità si osservano nel Meridione (8,7%) e nelle Isole (7,6%). La percentuale di coloro che ritengono invece che la criminalità sia aumentata rispetto all'anno precedente risulta più elevata della media fra le persone di 14 anni e più che vivono nel Nord-est (19,3%), nelle zone centrali (20,5%) e periferiche (18,4%) delle grandi aree metropolitane ed inoltre fra le persone di più di 45 anni di età.

Il 14,5% delle persone di 14 anni e più ha osservato atti vandalici nella zona in cui abita, l'11,0% ha incontrato mendicanti o persone che dormono per strada, il 9,0% ha visto individui che si drogavano o che vendevano droga oppure siringhe per terra.

La visibilità dei fenomeni legati allo spaccio ed al consumo di droga caratterizza soprattutto gli spazi urbani densamente popolati: la percentuale di persone di 14 anni e più che ha avuto occasione di vedere individui che si drogano o spacciano droga oppure siringhe per terra è del 18,4% nei centri delle grandi aree metropolitane, del 12,3% nelle periferie, del 12,7% nei Comuni con più di 50 mila abitanti. La stessa percentuale è soltanto del 2,1% nei Comuni con meno di 2 mila abitanti, del 3,9% in quelli da 2 a 10 mila abitanti ed infine del 5,6% in quelli da 10 a 50 mila abitanti.

Prospetto 8.1 - Persone scippate o borseggiate e famiglie per furti subiti nell'abitazione in cui vivono o in quella secondaria negli ultimi 12 mesi, eventuale denuncia alle autorità competenti, assicurazioni contro i furti - Anni 1993-99

ANNI	Persone		Famiglie	Denunce			Famiglie
	Scippate (a)	Borseggiate (a)	Furto nell'abitazione (c)	Scippi (b)	Borseggi (b)	Furto nell'abitazione (d)	Famiglie assicurate contro furti nell'abitazione (c)
1993	1,2	1,4	2,7	59,1	55,4	67,7	9,5
1994	1,2	1,5	2,8	61,7	62,2	68,7	9,7
1995	1,1	1,4	3,1	63,3	58,7	63,6	9,9
1996	1,1	1,7	3,2	60,8	60,5	70,6	9,9
1997	1,0	1,5	3,3	67,6	58,5	71,2	10,8
1998	1,0	1,9	3,4	69,5	63,2	72,2	9,8
1999	1,0	1,5	3,1	61,4	61,4	70,2	9,0

(a) per 100 persone di 14 anni e più - (b) per 100 persone di 14 anni e più che hanno subito il fatto - (c) per 100 famiglie - (d) per 100 famiglie che hanno subito un furto di abitazione

Tavola 8.1 - Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno subito furti per luogo, eventuale denuncia, classe di età e sesso - Anno 1999 (per 100 persone della stessa classe di età e sesso)

CLASSI DI ETÀ	Persone scippate			Sciippi denunciati (b) (c)	Persone borseggiate			Borseggi denunciati (b) (c)
	Totale (a)	Nel comune di residenza (b)	In altra località in Italia (b)		Totale (a)	Nel comune di residenza (b)	In altra località in Italia (b)	
MASCHI								
14-17	0,9	58,8	33,4	27,2	1,1	32,9	44,6	29,4
18-24	0,8	62,8	26,6	72,6	1,5	53,0	38,4	72,4
25-34	0,8	62,0	25,2	57,5	1,5	37,7	50,2	63,3
35-44	0,6	50,6	44,3	66,1	1,0	60,1	29,5	69,4
45-54	0,8	45,1	49,8	78,8	1,5	54,0	34,2	53,4
55-64	0,5	74,6	12,7	83,8	1,1	40,7	45,8	58,4
65 e più	0,9	69,6	21,0	61,4	1,0	67,2	25,3	30,6
Totale	0,7	60,2	30,7	65,5	1,2	50,2	38,5	57,0
FEMMINE								
14-17	0,7	65,1	13,4	31,0	0,9	78,1	17,3	68,4
18-24	1,0	34,0	62,6	62,1	1,7	39,7	49,1	67,0
25-34	1,2	48,6	33,9	58,5	1,7	49,9	44,8	81,9
35-44	1,2	67,0	27,2	55,7	1,8	68,8	27,8	64,3
45-54	1,4	57,7	42,3	81,0	1,6	67,9	26,0	59,5
55-64	1,4	78,9	21,1	55,1	1,9	62,6	29,5	62,9
65 e più	1,5	87,9	10,0	52,9	1,5	85,6	9,2	53,5
Totale	1,3	67,4	27,4	59,1	1,7	65,4	28,6	64,5
MASCHI E FEMMINE								
14-17	0,8	61,5	24,9	28,8	1,0	53,9	31,9	47,5
18-24	0,9	47,4	45,8	67,0	1,6	46,1	43,9	69,6
25-34	1,0	54,0	30,4	58,1	1,6	44,1	47,4	72,9
35-44	0,9	61,7	32,7	59,0	1,4	65,7	28,4	66,1
45-54	1,1	53,1	45,0	80,2	1,6	61,4	29,8	56,7
55-64	1,0	77,8	18,9	62,5	1,5	54,6	35,4	61,3
65 e più	1,2	82,5	13,2	55,4	1,3	79,9	14,2	46,4
Totale	1,0	64,9	28,6	61,4	1,5	59,1	32,7	61,4

(a) per 100 persone - (b) per 100 persone che hanno subito l'evento - (c) in riferimento all'ultimo evento

Tavola 8.2 - Persone di 14 anni e più e famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno subito furti per luogo, eventuale denuncia, furti nelle abitazioni e relativa assicurazione, per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 (per 100 persone della stessa zona)

	Persone scippate			Scippi denunciati (b) (c)	Persone borseggiate			Borseggi denunciati (b) (c)	Famiglie che hanno subito furti nell'abitazione (d) (e)	Furti denunciati (f) (c)	Assicurazione contro i furti (e)
	Totale (a)	Nel comune di residenza (b) (c)	In altra località in Italia (b) (c)		Totale (a)	Nel comune di residenza (b) (c)	In altra località in Italia (b) (c)				
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE											
Italia nord-occidentale	1,0	58,5	31,3	61,0	1,8	49,9	41,8	60,7	3,1	67,3	15,9
Italia nord-orientale	0,7	54,6	42,8	69,5	1,9	59,6	36,4	65,9	3,6	77,6	12,2
Italia centrale	0,8	64,3	24,4	61,7	1,5	72,6	19,3	72,0	3,5	72,8	6,9
Italia meridionale	1,6	72,0	24,3	60,1	0,9	65,0	26,8	52,3	2,5	68,5	2,0
Italia insulare	1,0	67,7	27,0	57,2	0,8	49,0	26,5	36,0	2,3	56,8	2,8
Italia	1,0	64,9	28,6	61,4	1,5	59,1	32,7	61,4	3,1	70,2	9,0
TIPI DI COMUNE											
Comune centro area metropolitana	1,6	91,1	1,9	52,9	2,0	84,9	5,8	58,9	3,3	59,8	7,2
Periferia dell'area metropolitana	1,7	62,3	34,1	67,4	1,7	50,2	45,5	58,5	3,1	73,3	9,1
Fino a 2.000 abitanti	0,5	20,4	69,3	62,2	0,7	23,7	62,1	66,7	1,9	78,2	9,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	0,7	48,2	47,5	58,7	1,4	35,5	56,0	58,3	3,0	63,4	10,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	0,8	49,5	38,1	65,3	1,2	63,2	31,1	66,9	3,2	75,5	8,6
50.001 e più	0,9	73,1	22,9	65,1	1,4	68,9	19,2	64,2	3,2	78,9	8,5
Italia	1,0	64,9	28,6	61,4	1,5	59,1	32,7	61,4	3,1	70,2	9,0

(a) per 100 persone - (b) per 100 persone che hanno subito l'evento - (c) in riferimento all'ultimo evento - (d) principale o secondaria - (e) per 100 famiglie
(f) per 100 famiglie che hanno subito l'evento

Tavola 8.3 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente e per percezione di degrado sociale per classe di età e sesso - Anno 1999 (per 100 persone della stessa età e sesso)

CLASSI DI ETÀ	Criminalità rispetto all'anno precedente				Degrado sociale				
	Maggiore	La stessa	Minore	Non so	Persone che si drogano, che spacciano droga o siringhe per terra	Mendicanti o homeless	Atti vandalici contro i beni pubblici	Prostitute in cerca di clienti	
MASCHI									
14-17	12,4	51,8	7,8	22,9	9,2	8,7	14,7	4,5	
18-24	13,9	56,9	6,7	17,5	10,3	9,4	14,7	8,8	
25-34	14,4	56,9	7,2	17,3	8,8	9,9	14,0	9,8	
35-44	15,3	58,6	5,8	17,0	8,9	11,9	14,1	9,3	
45-54	17,0	59,1	7,4	14,3	9,7	12,1	16,7	9,4	
55-64	17,4	58,5	6,8	15,0	11,9	14,5	17,4	8,4	
65 e piu'	17,5	51,9	6,3	21,3	9,2	9,4	13,1	5,5	
Totale	15,8	56,7	6,7	17,4	9,6	11,0	14,9	8,3	
FEMMINE									
14-17	13,2	51,3	7,3	24,2	8,4	10,4	17,9	4,8	
18-24	14,3	55,2	6,1	19,6	9,3	11,0	19,5	8,8	
25-34	15,6	55,4	5,7	20,2	8,4	11,9	14,6	8,6	
35-44	14,7	59,2	5,7	17,7	8,7	12,1	15,1	7,6	
45-54	16,9	57,3	6,5	16,5	8,8	12,0	14,7	7,6	
55-64	18,0	55,2	6,0	18,3	9,6	12,5	14,4	6,3	
65 e piu'	15,7	47,9	4,7	27,7	6,6	8,1	9,4	3,2	
Totale	15,7	54,4	5,7	20,8	8,3	11,0	14,1	6,6	
MASCHI E FEMMINE									
14-17	12,8	51,5	7,6	23,5	8,8	9,6	6,3	4,7	
18-24	14,1	56,1	6,4	18,5	9,8	10,1	17,0	8,8	
25-34	15,0	56,1	6,5	18,7	8,6	10,9	14,3	9,3	
35-44	15,0	58,9	5,8	17,3	8,8	12,0	14,6	8,4	
45-54	17,0	58,2	7,0	15,4	9,3	12,0	15,7	8,5	
55-64	17,7	56,8	6,4	16,7	10,7	13,4	15,9	7,3	
65 e piu'	16,4	49,6	5,3	25,1	7,7	8,6	10,9	4,1	
Totale	15,8	55,5	6,2	19,2	9,0	11,0	14,5	7,4	

Tavola 8.4 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente e per percezione di degrado sociale per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 (per 100 persone della stessa zona)

	Criminalità rispetto all'anno precedente				Degrado sociale			
	Maggiore	La stessa	Minore	Non so	Persone che si drogano, che spacciano droga o siringhe per terra	Mendicanti o homeless	Atti vandalici contro i beni pubblici	Prostitute in cerca di clienti
REGIONI								
Piemonte	16,4	58,2	4,2	18,0	11,8	8,2	13,7	11,7
Valle d'Aosta	14,7	56,5	5,7	19,9	6,0	5,8	6,3	6,2
Lombardia	15,9	56,1	5,7	18,4	9,2	13,1	16,1	12,7
Trentino-Alto Adige	11,4	58,9	4,8	19,0	2,7	10,4	5,3	4,2
- Bolzano-Bozen	10,6	60,6	4,1	19,6	2,9	9,4	2,3	3,0
- Trento	12,1	57,3	5,4	18,4	2,5	11,4	8,2	5,3
Veneto	22,8	49,4	5,1	20,1	7,1	15,7	12,7	12,4
Friuli-Venezia Giulia	13,0	56,3	5,8	22,5	3,1	4,5	7,3	4,3
Liguria	14,6	59,6	5,9	18,0	10,9	16,5	11,7	5,8
Emilia-Romagna	19,1	57,1	5,8	14,8	6,9	8,1	10,7	8,5
Toscana	19,1	56,7	4,2	16,9	8,4	11,6	8,7	5,9
Umbria	19,1	61,8	1,9	14,1	9,1	10,2	12,5	8,9
Marche	16,0	56,4	5,3	19,7	5,5	6,6	6,3	4,9
Lazio	12,7	58,9	4,8	18,8	10,5	14,6	20,5	9,7
Abruzzo	11,6	55,0	5,1	23,6	5,8	5,2	9,3	2,1
Molise	4,5	61,4	6,5	25,5	1,3	3,0	7,2	0,8
Campania	23,7	51,5	8,4	13,4	17,7	16,4	21,5	4,6
Puglia	11,6	57,8	8,9	18,9	10,6	6,2	18,5	2,5
Basilicata	9,6	56,3	9,8	21,6	2,3	1,6	7,6	1,2
Calabria	9,4	49,3	11,6	25,1	4,4	5,8	13,5	1,6
Sicilia	9,1	51,7	6,8	30,3	3,6	8,8	13,8	2,7
Sardegna	10,7	57,5	9,9	16,7	11,1	8,9	15,0	3,1
Italia	15,8	55,5	6,2	19,2	9,0	11,0	14,5	7,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Italia nord-occidentale	15,9	57,1	5,3	18,2	10,1	12,0	14,9	11,6
Italia nord-orientale	19,3	53,9	5,4	18,3	6,2	11,1	10,7	9,3
Italia centrale	15,7	58,1	4,5	18,0	9,1	12,3	14,2	7,8
Italia meridionale	15,9	53,8	8,7	18,3	11,5	9,9	17,4	3,1
Italia insulare	9,5	53,2	7,6	26,9	5,4	8,8	14,1	2,8
Italia	15,8	55,5	6,2	19,2	9,0	11,0	14,5	7,4
TIPDI COMUNE								
Comune centro dell'area metropolitana	20,5	55,9	4,7	15,4	18,4	19,9	21,8	13,5
Periferia dell'area metropolitana	18,4	53,9	5,4	17,9	12,3	11,5	19,7	7,9
Fino a 2.000 abitanti	10,7	54,9	8,2	22,9	2,1	2,6	5,1	2,8
Da 2.001 a 10.000 abitanti	13,6	56,4	6,0	20,9	3,9	6,8	9,2	6,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	14,7	53,0	7,7	21,4	5,6	9,8	12,9	5,6
50.001 e piu'	16,1	58,7	5,7	16,7	12,7	13,4	17,3	6,9
Italia	15,8	55,5	6,2	19,2	9,0	11,0	14,5	7,4

Indice dei dati statistici

1. Le famiglie

Prospetto 1.1 - Famiglie e nuclei familiari per tipologia - Medie 1993-94, 1995-96, 1997-98 e anno 1999	9
Prospetto 1.2 - Famiglie e nuclei familiari per tipologia e ripartizione geografica - Medie 1993-94, 1995-96, 1997-98 e anno 1999	10
Tavola 1.1 - Famiglie e persone per alcune tipologie, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	11

2. Genitori e figli

Prospetto 2.1 - Persone di 18-64 anni coniugate con madre in vita per grado di vicinanza abitativa rispetto alla madre, frequenza con cui la vedono o le telefonano - Anni 1993-99	13
Prospetto 2.2 - Persone di 18-64 anni coniugate con madre in vita per grado di vicinanza abitativa rispetto alla madre, frequenza con cui la vedono o le telefonano e ripartizione geografica - Anni 1993-99	14
Tavola 2.1 - Persone di 18-64 anni coniugate con madre in vita per vicinanza abitativa rispetto alla madre, frequenza con cui la vedono o le telefonano, per classe di età e sesso - Anno 1999 <i>(per 100 persone della stessa età e sesso)</i>	15
Tavola 2.2 - Persone di 18-64 anni coniugate con madre in vita per vicinanza abitativa rispetto alla madre, frequenza con cui la vedono o le telefonano, per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 <i>(per 100 persone della stessa zona)</i>	16

3. La percezione della situazione economica delle famiglie

Prospetto 3.1 - Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente e delle risorse economiche - Anni 1993-99 <i>(per 100 famiglie)</i>	17
Prospetto 3.2 - Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente e delle risorse economiche per ripartizione geografica - Anni 1993-99 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	18
Prospetto 3.3 - Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente e delle risorse economiche per numero di componenti - Anni 1993-99 <i>(per 100 famiglie)</i>	19
Tavola 3.1 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica attuale confrontata con quella dell'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	20
Tavola 3.2 - Famiglie secondo il risparmio effettuato negli ultimi 12 mesi e l'intenzione di risparmiare nei prossimi 12 mesi, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	21

Tavola 3.3 - Famiglie per percezione del proprio stato economico e per difficoltà nel pagamento di cibo, abiti, spese mediche ed affitto negli ultimi 12 mesi, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(per 100 famiglie della stessa zona)* 22

Tavola 3.4 - Famiglie per percezione del proprio stato economico e per difficoltà nel pagamento di cibo, abiti, spese mediche ed affitto negli ultimi 12 mesi, per regione, ripartizione geografica e numero di componenti la famiglia - Anno 1999 *(per 100 famiglie della stessa zona)* 23

4. Beni durevoli posseduti dalla famiglia

Prospetto 4.1 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli - Anni 1997-99 *(per 100 famiglie della stessa zona)* 25

Tavola 4.1 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(per 100 famiglie della stessa zona)* 26

Tavola 4.2 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(per 100 famiglie della stessa zona)* 27

5. La mobilità residenziale delle famiglie

Prospetto 5.1 - Famiglie che hanno cambiato o che avevano intenzione di cambiare abitazione negli ultimi 12 mesi - Anni 1993-99 *(per 100 famiglie della stessa zona)* 29

Prospetto 5.2 - Famiglie che hanno cambiato abitazione negli ultimi 12 mesi per ripartizione geografica - Anni 1993-99 *(per 100 famiglie della stessa zona)* 30

Prospetto 5.3 - Famiglie che avevano intenzione di cambiare abitazione negli ultimi 12 mesi e poi non l'hanno fatto, per ripartizione geografica - Anni 1993-99 *(per 100 famiglie della stessa zona)* 30

Prospetto 5.4 - Famiglie che hanno cambiato abitazione negli ultimi 12 mesi per motivo del cambiamento - Anni 1993-99 *(per 100 famiglie che hanno cambiato abitazione)* 30

Prospetto 5.5 - Famiglie che avevano intenzione di cambiare abitazione negli ultimi 12 mesi e poi non l'hanno fatto per motivo del cambiamento - Anni 1993-99 *(per 100 famiglie intenzionate a cambiare)* 31

Tavola 5.1 - Famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno cambiato abitazione e motivi più importanti per cui l'hanno fatto, per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 32

Tavola 5.2 - Famiglie che negli ultimi 12 mesi non hanno cambiato abitazione ma avevano intenzione di farlo e motivi più importanti del cambiamento desiderato, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 33

6. L'abitazione in cui si vive

Prospetto 6.1 - Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono e alcune caratteristiche dell'abitazione - Anni 1993-99 *(per 100 famiglie)* 35

Prospetto 6.2 - Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono e alcune caratteristiche dell'abitazione per ripartizione geografica - Anni 1993-99 *(per 100 famiglie della stessa zona)* 36

Tavola 6.1 - Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono, caratteristiche dell'abitazione e titolo di godimento, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(per 100 famiglie della stessa zona)* 37

7. La zona in cui si vive

Prospetto 7.1 - Famiglie che dichiarano la presenza di molti o abbastanza disagi legati alla zona in cui vivono per tipo di disagio - Anni 1993-99 <i>(per 100 famiglie)</i>	39
Prospetto 7.2 - Famiglie che dichiarano la presenza di molti o abbastanza disagi legati alla zona in cui vivono per tipo di disagio e ripartizione geografica - Anni 1993-99 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	40
Tavola 7.1 - Famiglie per giudizio espresso sui problemi della zona in cui abitano per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	41

8. La criminalità e il degrado sociale

Prospetto 8.1 - Persone scippate o borseggiate e famiglie per furti subiti nell'abitazione in cui vivono o in quella secondaria negli ultimi 12 mesi, eventuale denuncia alle autorità competenti, assicurazioni contro i furti - Anni 1993-99	43
Tavola 8.1 - Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno subito furti per luogo, eventuale denuncia, classe di età e sesso - Anno 1999 <i>(per 100 persone della stessa età e sesso)</i>	44
Tavola 8.2 - Persone di 14 anni e più e famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno subito furti, per luogo, eventuale denuncia, furti nelle abitazioni e relativa assicurazione, per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 <i>(per 100 persone della stessa zona)</i>	45
Tavola 8.3 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente e per percezione di degrado sociale per classe di età e sesso - Anno 1999 <i>(per 100 persone della stessa età e sesso)</i>	46
Tavola 8.4 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente e per percezione di degrado sociale per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	47

Indice dei dati statistici su floppy disk

1. Le famiglie

Tavola 1.1 - Famiglie e persone per alcune tipologie, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 famiglie della stessa zona)*

2. Genitori e figli

Tavola 2.1 - Persone di 18-64 anni coniugate con madre in vita per vicinanza abitativa rispetto alla madre, frequenza con cui la vedono o le telefonano, per classe di età e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa età e sesso)*

Tavola 2.2 - Persone di 18-64 anni coniugate con madre in vita per vicinanza abitativa rispetto alla madre, frequenza con cui la vedono o le telefonano, per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa zona)*

Tavola 2.3 - Persone di 18-64 anni coniugate con madre in vita per vicinanza abitativa rispetto alla madre, frequenza con cui la vedono o le telefonano, per condizione, posizione nella professione e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa condizione, posizione nella professione e sesso)*

Tavola 2.4 - Persone di 18-64 anni coniugate con madre in vita per vicinanza abitativa rispetto alla madre, frequenza con cui la vedono o le telefonano, per classe di età, titolo di studio e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa età, titolo di studio e sesso)*

3. La percezione della situazione economica delle famiglie

Tavola 3.1 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica attuale confrontata con quella dell'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 famiglie della stessa zona)*

Tavola 3.2 - Famiglie secondo il risparmio effettuato negli ultimi 12 mesi e l'intenzione di risparmiare nei prossimi 12 mesi, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 famiglie della stessa zona)*

Tavola 3.3 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica attuale confrontata con quella dell'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi, per numero di componenti - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 famiglie con lo stesso numero di componenti)*

Tavola 3.4 - Famiglie secondo il risparmio effettuato negli ultimi 12 mesi e l'intenzione di risparmiare nei prossimi 12 mesi, per numero di componenti - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 famiglie con lo stesso numero di componenti)*

Tavola 3.5 - Famiglie per percezione del proprio stato economico e per difficoltà nel pagamento di cibo, abiti, spese mediche ed affitto negli ultimi 12 mesi, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 famiglie della stessa zona)*

Tavola 3.6 - Famiglie per percezione del proprio stato economico e per difficoltà nel pagamento di cibo, abiti, spese mediche ed affitto negli ultimi 12 mesi, per regione, ripartizione geografica e numero di componenti la famiglia - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 famiglie della stessa zona e numero di componenti)*

4. Beni durevoli posseduti dalla famiglia

- Tavola 4.1 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 famiglie della stessa zona)*
- Tavola 4.2 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 famiglie della stessa zona)*

5. La mobilità residenziale delle famiglie

- Tavola 5.1 - Famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno cambiato abitazione e motivi più importanti per cui l'hanno fatto, per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 famiglie della stessa zona)*
- Tavola 5.2 - Famiglie che negli ultimi 12 mesi non hanno cambiato abitazione ma avevano intenzione di farlo e motivi più importanti del cambiamento desiderato, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 famiglie della stessa zona)*

6. L'abitazione in cui si vive

- Tavola 6.1 - Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono, caratteristiche dell'abitazione e titolo di godimento, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 famiglie della stessa zona)*

7. La zona in cui si vive

- Tavola 7.1 - Famiglie per giudizio espresso sui problemi della zona in cui abitano per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 famiglie della stessa zona)*

8. La criminalità e il degrado sociale

- Tavola 8.1 - Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno subito furti per luogo, eventuale denuncia, classe di età e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa età e sesso)*
- Tavola 8.2 - Persone di 14 anni e più e famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno subito furti, per luogo, eventuale denuncia, furti nelle abitazioni e relativa assicurazione, per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa zona)*
- Tavola 8.3 - Persone di 15 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno subito furti per luogo, eventuale denuncia, condizione, posizione nella professione e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa condizione, posizione nella professione e sesso)*
- Tavola 8.4 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente per classe di età e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa età e sesso)*
- Tavola 8.5 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa zona)*
- Tavola 8.6 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente per condizione, posizione nella professione e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa condizione, posizione nella professione e sesso)*
- Tavola 8.7 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente per classe di età, titolo di studio e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa età, titolo di studio e sesso)*

- Tavola 8.8 - Persone di 14 anni e più per percezione di degrado sociale per classe di età e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa età e sesso)*
- Tavola 8.9 - Persone di 14 anni e più per percezione di degrado sociale per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 famiglie della stessa zona)*
- Tavola 8.10 - Persone di 14 anni e più per percezione di degrado sociale per condizione, posizione nella professione e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa condizione, posizione nella professione e sesso)*
- Tavola 8.11 - Persone di 14 anni e più per percezione di degrado sociale per classe di età, titolo di studio e sesso - Anno 1999 *(dati in migliaia e per 100 persone della stessa età, titolo di studio e sesso)*

Appendice A

Popolazione di riferimento

Tavola A.1 - Popolazione per ripartizione geografica, tipo di comune, regione, classe di età e sesso - Anno 1999 (dati in migliaia)

ZONE TERRITORIALI	FAMIGLIE	INDIVIDUI								
		MASCHI			FEMMINE			MASCHI E FEMMINE		
		Totale	3 anni e più	14 anni e più	Totale	3 anni e più	14 anni e più	Totale	3 anni e più	14 anni e più
REGIONI										
Piemonte	1.770	2.060	2.005	1.815	2.171	2.127	1.941	4.231	4.132	3.756
Valle d'Aosta	53	59	57	51	60	59	53	119	111	104
Lombardia	3.543	4.362	4.256	3.796	4.601	4.472	4.068	8.963	8.727	7.864
Trentino-Alto Adige	353	451	437	380	469	455	401	920	891	782
- Bolzano	168	224	216	186	231	223	195	454	439	381
- Trento	185	228	221	194	238	231	206	466	452	400
Veneto	1.654	2.175	2.125	1.889	2.273	2.225	2.003	4.448	4.350	3.891
Friuli-Venezia Giulia	485	562	550	499	608	596	548	1.170	1.146	1.048
Liguria	704	764	749	684	845	831	769	1.609	1.580	1.452
Emilia-Romagna	1.578	1.909	1.868	1.696	2.028	1.990	1.827	3.937	3.858	3.523
Toscana	1.379	1.686	1.644	1.492	1.810	1.775	1.626	3.497	3.419	3.119
Umbria	315	402	392	353	425	413	379	827	806	732
Marche	529	705	681	615	742	723	658	1.447	1.405	1.272
Lazio	2.029	2.515	2.450	2.159	2.693	2.638	2.356	5.208	5.089	4.514
Abruzzo	453	619	603	532	652	636	569	1.271	1.239	1.101
Molise	120	159	156	136	167	163	145	327	319	282
Campania	1.832	2.812	2.707	2.280	2.948	2.842	2.443	5.760	5.550	4.723
Puglia	1.373	1.980	1.921	1.642	2.084	2.019	1.765	4.064	3.940	3.406
Basilicata	210	297	290	250	306	298	261	603	588	511
Calabria	700	1.004	977	834	1.040	1.006	878	2.044	1.983	1.713
Sicilia	1.791	2.461	2.374	2.021	2.603	2.525	2.185	5.064	4.899	4.207
Sardegna	550	807	785	692	832	813	724	1.639	1.598	1.416
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)										
Italia nord-occidentale	6.070	7.245	7.067	6.346	7.677	7.489	6.831	14.922	14.555	13.177
Italia nord-orientale	4.069	5.097	4.980	4.464	5.378	5.265	4.780	10.457	10.245	9.243
Italia centrale	4.253	5.308	5.168	4.619	5.671	5.550	5.019	10.978	10.717	9.638
Italia meridionale	4.687	6.873	6.655	5.675	7.196	6.964	6.062	14.069	13.619	11.737
Italia insulare	2.341	3.268	3.159	2.713	3.434	3.338	2.909	6.703	6.497	5.623
TIPI DI COMUNE										
Comune centro area metropolitana	3.767	4.274	4.137	3.680	4.721	4.633	4.186	8.996	8.770	7.866
Comune periferia area metropolitana	2.381	3.424	3.348	2.936	3.499	3.395	3.016	6.923	6.742	5.952
Fino a 2.000 abitanti	1.414	1.690	1.652	1.467	1.801	1.737	1.581	3.491	3.389	3.049
Da 2.001 a 10.000 abitanti	5.137	6.977	6.784	5.919	7.291	7.087	6.269	14.268	13.870	12.189
Da 10.001 a 50.000 abitanti	5.092	6.870	6.652	5.868	7.176	7.010	6.258	14.046	13.662	12.125
50.001 abitanti e più	3.629	4.555	4.456	3.946	4.868	4.744	4.290	9.423	9.200	8.236
ITALIA	21.420	27.791	27.028	23.818	29.356	28.606	25.600	57.147	55.634	49.418

(a) Italia nord-occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria; Italia nord-orientale: Bolzano, Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria; Italia insulare: Sicilia, Sardegna.

Appendice B

Definizioni, classificazioni e note alle tavole

I dati generali individuali fanno riferimento alle caratteristiche delle persone all'epoca dell'intervista. In particolare:

- **l'età** è espressa in anni compiuti;
- **il titolo di studio** è quello più elevato conseguito;
- **la condizione** è quella dichiarata come unica o prevalente dalle persone di 15 anni e più.

Si precisa inoltre che per:

- **occupato** si intende chi possiede un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui trae un profitto o una retribuzione (utile, onorario, stipendio, salario) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);
- **persona in cerca di occupazione** si intende chi ha perduto una precedente occupazione alle dipendenze, o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare se gli viene offerta;
- **casalinga** è colei che si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;
- **studente** è colui che si dedica prevalentemente allo studio;
- **ritirato dal lavoro** è colui che ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa; la figura del ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto, non sempre, il ritirato dal lavoro gode di una pensione;
- **in altra condizione** è chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (militare, inabile al lavoro, benestante, detenuto, ecc.)
- **la posizione nella professione** è quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 15 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:
 - **dirigenti, imprenditori, liberi professionisti**
 - **direttivi, quadri, impiegati, intermedi** (appartenenti alle categorie speciali);
 - **operai, apprendisti** (inclusi: capo operai, subalterni, lavoratori a domicilio per conto di imprese);
 - **lavoratori in proprio, coadiuvanti** (inclusi: soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizio).
- **le ripartizioni geografiche** costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate:
 - **l'Italia nord-occidentale** comprende: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria
 - **l'Italia nord-orientale** comprende: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
 - **l'Italia centrale** comprende: Toscana, Umbria, Marche, Lazio
 - **l'Italia meridionale** comprende: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria
 - **l'Italia insulare** comprende: Sicilia, Sardegna

- **il tipo di comune**

I comuni italiani sono suddivisi nelle seguenti classi:

- **centri delle aree di grande urbanizzazione** (si tratta dei comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari);
- **comuni appartenenti alla periferia delle aree di grande urbanizzazione** (costituiscono i comuni delle cinture urbane);
- **altri comuni suddivisi per dimensione demografica** (fino a 2.000 abitanti, da 2.001 a 10.000, da 10.001 a 50.000 e oltre i 50.000).

Si precisa che la soglia dei 2.000 abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri.

Avvertenze

- *Per ciò che concerne i prospetti e le tavole, si precisa che i dati assoluti sono espressi in migliaia; inoltre, i totali possono non quadrare per effetto di arrotondamento. Le percentuali e i quozienti, essendo calcolati sui dati assoluti prima dell'arrotondamento, possono non coincidere con i risultati che si ottengono elaborando i dati in migliaia. In generale i quozienti sono espressi per 100 persone o per 100 famiglie, salvo diversa indicazione;*
- *si precisa che il segno (-) indica che il fenomeno ha frequenza nulla nel campione e che 0 (per i valori in migliaia) e 0,0 (per i dati in percentuale) indicano i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato;*
- *si ricorda, infine, che i risultati riguardano la popolazione residente al netto dei membri permanenti delle convivenze, poiché si tratta di un'indagine campionaria effettuata presso le famiglie, che rappresentano le unità di rilevazione.*

Appendice C

Strategia di campionamento e livello di precisione dei risultati

C.1 Obiettivi conoscitivi

L'indagine *Multiscopo* è un'indagine campionaria volta ad acquisire un sistema integrato di informazioni sociali, demografiche e sanitarie su individui e famiglie. La raccolta delle informazioni desiderate avviene attraverso una serie coordinata di indagini correnti costituita da:

- l'indagine *aspetti della vita quotidiana degli italiani*, effettuata con cadenza annuale, i cui contenuti informativi riguardano:

- per gli individui, le caratteristiche anagrafiche, l'istruzione, il lavoro, la salute, le vacanze, le attività sportive, gli spostamenti quotidiani, i rapporti con i genitori, i rapporti con i figli, gli scippi e borseggi e gli incidenti in ambiente domestico;

- per le famiglie, l'abitazione, la zona in cui vive la famiglia, l'accessibilità ai servizi, i cambiamenti di abitazione, i furti nelle abitazioni, l'assicurazione contro i furti nell'abitazione, i servizi privati alla famiglia, il ricorso alla consulenza di professionisti, la disponibilità di elettrodomestici, computer e mezzi di trasporto, la situazione economica della famiglia;

- altre sei indagini, eseguite a rotazione con cadenza quinquennale, con contenuti informativi specifici concernenti: le condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari, il tempo libero e la cultura, la sicurezza del cittadino, le famiglie e i soggetti sociali, l'uso del tempo, i viaggi e le vacanze.

Le tavole pubblicate nel presente volume, relative all'indagine annuale *Multiscopo aspetti della vita quotidiana degli italiani*, si riferiscono alla rilevazione effettuata nell'anno 1999.

La *popolazione di interesse* dell'indagine in oggetto, ossia l'insieme delle unità statistiche intorno alle quali si intende investigare, è costituita sia dalle famiglie residenti in Italia che dai membri che le compongono, sono pertanto esclusi i membri permanenti delle convivenze. La famiglia è intesa come *famiglia di fatto*, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

Il *periodo di riferimento* è prevalentemente costituito dai dodici mesi che precedono l'intervista (di norma l'indagine è eseguita durante una settimana del mese di novembre), per alcuni quesiti, invece, il riferimento è al momento dell'intervista.

I *domini di studio*, ossia gli ambiti rispetto ai quali sono riferiti i parametri di popolazione oggetto di stima, sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le regioni geografiche (ad eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte distintamente per le province di Bolzano e Trento);

- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni¹ italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) *comuni appartenenti all'area metropolitana* suddivisi in :

A₁ , *comuni centro dell'area metropolitana*: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A₂ , *comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana*;

B) *comuni non appartenenti all'area metropolitana* suddivisi in :

B₁ , comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B₂ , comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B₃ , comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B₄ , comuni con oltre 50.000 abitanti.

¹ Le informazioni per l'individuazione dei comuni appartenenti all'area metropolitana (area A) e all'area non metropolitana (area B) sono desunte dall'ultimo Censimento della Popolazione.

C.2 Strategia di campionamento

C.2.1 Descrizione generale del disegno di campionamento

Il disegno di campionamento è di tipo complesso e si avvale di due differenti schemi di campionamento. Nell'ambito di ciascuna regione geografica e per ciascuna delle sei² aree A_1, A_2, B_1, B_2, B_3 e B_4 , i comuni sono suddivisi in due sottoinsiemi sulla base della popolazione residente:

- l'insieme dei comuni Auto Rappresentativi (che indicheremo d'ora in avanti come comuni AR) costituito dai comuni di maggiore dimensione demografica;
- l'insieme dei comuni Non Auto Rappresentativi (o NAR) costituito dai rimanenti comuni.

Nell'ambito dell'insieme dei comuni AR, ciascun comune viene considerato come uno strato a se stante e viene adottato un disegno noto con il nome di *campionamento a grappoli*. Le unità primarie di campionamento sono rappresentate dalle famiglie anagrafiche estratte in modo sistematico dall'anagrafe del comune stesso; per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Nell'ambito dei comuni NAR viene adottato un disegno a due stadi con stratificazione delle unità primarie. Le Unità Primarie (UP) sono i comuni, le Unità Secondarie sono le famiglie anagrafiche; per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

I comuni vengono selezionati senza reimmissione e con probabilità variabili, le famiglie vengono estratte senza reimmissione e con probabilità uguali.

C.2.2 Stratificazione e selezione dei comuni

L'obiettivo della stratificazione è quello di formare gruppi (o strati) di unità caratterizzate, relativamente alle variabili oggetto d'indagine, da massima omogeneità interna agli strati e massima eterogeneità fra gli strati. Il raggiungimento di tale obiettivo si traduce in termini statistici in un guadagno nella precisione delle stime, ossia in una riduzione dell'errore campionario a parità di numerosità campionaria.

Nell'indagine in esame, i comuni vengono stratificati in base alla loro dimensione demografica e nel rispetto delle seguenti condizioni:

- autoponderazione del campione a livello regionale;
- selezione di un comune campione nell'ambito di ciascuno strato definito sui comuni dell'insieme NAR;
- scelta di un numero minimo di famiglie da intervistare in ciascun comune campione; per l'indagine in oggetto tale numero è stato posto pari a 22 o 23 a seconda della regione geografica;
- formazione di strati aventi ampiezza approssimativamente costante in termini di popolazione residente.

Il procedimento di stratificazione, attuato in ciascun dominio territoriale entro la generica area A_1, A_2, B_1, B_2, B_3 e B_4 di ciascuna regione geografica, si articola nelle seguenti fasi:

- ordinamento dei comuni del dominio in ordine decrescente secondo la loro dimensione demografica in termini di popolazione residente;
- determinazione di una soglia di popolazione $r\lambda$, (dove r indica la generica regione geografica) per la definizione dei comuni AR, mediante la relazione:

$$r\lambda = \frac{r\bar{m}}{r f}$$

in cui: $r\bar{m}$ indica il numero minimo di famiglie da intervistare in ciascun comune campione della regione r ; $r\delta$ è il numero medio di componenti per famiglia della regione r e $r f$ denota la frazione di campionamento della regione r ;

- suddivisione di tutti i comuni nei due sottoinsiemi AR e NAR: i comuni di dimensione superiore o uguale a $r\lambda$ sono stati definiti come comuni AR e i rimanenti come NAR;
- suddivisione dei comuni dell'insieme NAR in strati aventi dimensione, in termini di popolazione residente, approssimativamente costante e all'incirca pari alla soglia $r\lambda$.

Effettuata la stratificazione, i comuni AR sono inclusi con certezza nel campione; per quanto riguarda, invece i comuni NAR, nell'ambito di ogni strato viene estratto un comune campione con probabilità proporzionale alla dimensione demografica, mediante la procedura di selezione sistematica proposta da Madow (1949, *On the theory of systematic sampling, II*. Ann Math. Stat., 20, 333-354).

² Solo per le regioni a cui appartengono i 12 comuni dell'area A_1 esistono tutte e sei le aree, mentre nelle altre regioni esistono unicamente le aree B_1, B_2, B_3 e B_4 .

C.2.3 Calcolo della dimensione campionaria e selezione delle famiglie

Per un'indagine ad obiettivi plurimi, come quella in esame, è poco realistico pensare di poter disegnare una strategia campionaria che assicuri prefissati livelli di precisione di tutte le stime prodotte.

La questione è complicata dal fatto che l'indagine ha la finalità di determinare stime per livelli territoriali differenti, il che comporta l'adozione di soluzioni di tipo ottimale diverse e contrastanti. Ad esempio, se l'unico ambito territoriale di pubblicazione delle stime fosse quello nazionale, una soluzione approssimativamente ottimale sarebbe quella di determinare una numerosità nazionale ripartendola tra le regioni in modo proporzionale alla loro dimensione demografica; viceversa, avendo la finalità di produrre stime con uguale attendibilità a livello regionale, una soluzione approssimativamente ottimale sarebbe quella di selezionare un campione uguale in tutte le regioni. Quest'ultima soluzione, però, è poco efficiente per le stime a livello nazionale. Per affrontare questo problema, conformemente a quanto fatto in altri paesi, si è fatto ricorso ad una strategia che perviene alla definizione della numerosità campionaria attraverso approssimazioni successive.

In base alle considerazioni precedenti si è deciso di adottare un'ottica mista basata sia su criteri di costo ed organizzativi, sia su una valutazione degli errori campionari delle principali stime a livello nazionale e con riferimento a ciascuno dei domini territoriali di interesse.

I criteri seguiti possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- la dimensione del campione teorico in termini di famiglie prefissata per l'anno 1999 a livello nazionale è pari a circa 24.000 famiglie; tale dimensione è stata fissata essenzialmente in base a criteri di costo ed operativi;
- il numero di comuni campione interessati non deve essere superiore a 900 in modo da consentire un buon lavoro di controllo e supervisione.

L'allocazione del campione di famiglie e di comuni tra le varie regioni è stata quindi calcolata adottando un criterio di compromesso tale da garantire sia l'affidabilità delle stime a livello nazionale che quella delle stime a livello di ciascuno dei domini territoriali descritti nel par. 1. Nel prospetto 1 viene mostrata la distribuzione regionale dell'universo, del campione teorico ed effettivo dei comuni e delle famiglie; viene, inoltre, presentata la distribuzione regionale dell'universo e del campione osservato³ per gli individui.

La selezione delle famiglie da intervistare in ogni comune campione viene effettuata dalla lista anagrafica di ciascun comune senza reimmissione e con probabilità uguali.

In particolare, la tecnica di selezione è di tipo sistematico e, nell'ambito di ogni comune viene attuata attraverso le seguenti fasi:

- vengono messi in sequenza i fogli delle famiglie dell'anagrafe del comune;
- si calcola il passo di campionamento e_{hi} , come rapporto tra il numero delle famiglie residenti nel comune i dello strato h e il corrispondente numero di famiglie campione, $e_{hi}=M_{hi}/m_{hi}$;
- si selezionano le m_{hi} famiglie che nella sequenza costruita al punto 1) occupano le seguenti posizioni :
 $1, 1+e_{hi}, 1+2e_{hi}, \dots, 1+(m_{hi}-1)e_{hi}$.

³ Dal momento che la numerosità campionaria è fissata in termini di famiglie non è possibile fissare a priori il numero di individui.

Prospetto C.1 - Distribuzione regionale dei comuni, delle famiglie e degli individui nell'universo e nel campione per l'Indagine Multiscopo - Anno 1999

REGIONI	COMUNI			FAMIGLIE			INDIVIDUI		
	Universo	Campione teorico	Campione effettivo	Universo (a)	Campione teorico	Campione effettivo	Universo (a)	Campione teorico	Campione effettivo
Piemonte	1.207	63	62	1.770	1.811	1.419	4.231	4.890	3.510
Valle d'Aosta	74	20	20	53	629	511	119	1.698	1.137
Lombardia	1.546	89	87	3.543	2.262	1.851	8.963	6.107	4.802
Bolzano	116	24	24	168	681	550	454	1.839	1.575
Trento	223	24	24	184	735	580	466	1.984	1.474
Veneto	580	54	54	1.654	1.381	1.236	4.448	3.729	3.471
Friuli-Venezia Giulia	219	34	33	485	957	754	1.170	2.584	1.885
Liguria	235	26	26	704	1.040	814	1.609	2.808	1.920
Emilia-Romagna	341	47	46	1.578	1.353	1.122	3.937	3.653	2.865
Toscana	287	51	50	1.379	1.455	1.166	3.497	3.928	3.057
Umbria	92	22	22	315	712	624	827	1.922	1.690
Marche	246	37	37	529	967	873	1.447	2.611	2.474
Lazio	377	33	33	2.029	1.819	1.161	5.207	4.911	3.040
Abruzzo	305	36	33	453	989	838	1.271	2.670	2.446
Molise	136	23	22	120	664	603	326	1.793	1.725
Campania	551	48	46	1.832	1.496	1.304	5.760	4.039	4.146
Puglia	258	48	48	1.373	1.275	1.189	4.064	3.442	3.607
Basilicata	131	26	25	210	682	618	603	1.841	1.800
Calabria	409	40	40	700	1.094	978	2.044	2.954	2.914
Sicilia	390	48	43	1.791	1.464	1.170	5.064	3.953	3.404
Sardegna	377	36	35	550	1.018	846	1.639	2.749	2.639
Italia	8.100	829	810	21.420	24.484	20.197	57.147	66.107	55.581

(a) Stima Indagine Multiscopo, dati in migliaia

C.2.4. Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono essenzialmente stime di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui.

Le stime sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata, che è il metodo di stima adottato per la maggior parte delle indagini ISTAT sulle imprese e sulle famiglie.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione.

Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentate dall'unità medesima. Se, per esempio, a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, allora questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione che non sono state incluse nel campione.

Al fine di rendere più chiara la successiva esposizione, introduciamo la seguente simbologia:

d, indice di livello territoriale di riferimento delle stime;

i, indice di comune;

j, indice di famiglia;

p, indice di componente della famiglia;

h, indice di strato di comuni;

y, generica variabile oggetto di indagine;

Y_{hijp} , valore di y osservato sul componente p della famiglia j del comune i dello strato h;

P_{hij} , numero di componenti della famiglia j del comune i dello strato h;

$Y_{hij} = \sum_{p=1}^{P_{hij}} Y_{hijp}$, totale della variabile y osservato sulla famiglia j del comune i dello strato h;

M_{hi} , numero di famiglie residenti nel comune i dello strato h;

m_{hi} , campione di famiglie nel comune i dello strato h ;

N_h , totale di comuni nello strato h ;

n_h , numero di comuni campione nello strato h (nell'indagine in oggetto si ha $n_h = 1$);

H_d , numero totale di strati nel generico dominio territoriale d .

Ipotizziamo di voler stimare, con riferimento ad un generico dominio d (per esempio i comuni appartenenti all'area B_4), il totale della generica variabile y oggetto di indagine, espresso dalla seguente relazione

$$Y_d = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{i=1}^{N_h} \sum_{j=1}^{M_{hi}} Y_{hij} \quad (1)$$

La stima del totale (1) è data da

$$\hat{Y}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Y}_h, \quad \text{essendo} \quad \hat{Y}_h = \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hi}} W_{hij} Y_{hij}, \quad (2)$$

in cui W_{hij} è il peso finale da attribuire a tutti i componenti della famiglia j del comune i dello strato h .

Dalla precedente relazione si desume, quindi, che per ottenere la stima del totale (1) occorre moltiplicare il valore della variabile y assunto da ciascuna unità campionaria per il peso di tale unità⁴ ed effettuare, a livello del dominio di interesse, la somma dei prodotti così ottenuti.

Il peso da attribuire alle unità campionarie è ottenuto per mezzo di una procedura complessa che:

- corregge l'effetto distorsivo della mancata risposta totale dovuta all'impossibilità di intervistare alcune delle famiglie selezionate per irreperibilità o per rifiuto all'intervista;
- tiene conto della conoscenza di totali noti di importanti variabili ausiliarie (disponibili da fonti esterne all'indagine), nel senso che le stime campionarie dei totali noti delle variabili ausiliarie devono coincidere con i valori noti degli stessi.

Nell'indagine in oggetto vengono definiti per ciascuna regione geografica 18 totali noti, che si riferiscono alla distribuzione della popolazione regionale per sesso e sei classi di età e della popolazione regionale nelle sei aree A_1, A_2, B_1, B_2, B_3 e B_4 definite nel paragrafo 1. Indicando, quindi, per la generica regione geografica con ${}_kX$ ($k=1, \dots, 18$) il totale noto della k -esima variabile ausiliaria e con ${}_kX_{hij}$ il valore assunto dalla k -esima variabile ausiliaria per la famiglia rispondente hij , la condizione sopra descritta è espressa dalla seguente uguaglianza

$${}_kX = {}_k\hat{X} = \sum_{h=1}^H \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hi}} {}_kX_{hij} W_{hij} \quad (k=1, \dots, 18)$$

in cui H indica il numero complessivo di strati definiti nella regione. Se, ad esempio, ${}_6X$ indica il numero di maschi di età maggiore o uguale a sessantacinque anni, la variabile ausiliaria ${}_6X_{hij}$ rappresenta il numero di maschi di età maggiore o uguale a sessantacinque anni della famiglia hij .

La procedura che consente di costruire i *pesi finali* da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata nelle seguenti fasi:

- 1) si ottengono i *pesi diretti* come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, ottenuti come l'inverso del tasso di risposta del comune a cui ciascuna unità appartiene;
- 3) moltiplicando, poi, i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi si hanno i cosiddetti *pesi base* o pesi corretti per mancata risposta totale;
- 4) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti delle variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 5) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 4.

I fattori correttivi del passo 4 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunosamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali, e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli).

Tutti i metodi di stima che scaturiscono dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato del tipo sopra descritto rientrano in una classe generale di stimatori nota come stimatori di *ponderazione vincolata*⁵. Un

⁴ Al fine di ottenere stime coerenti per individui e famiglie i pesi finali sono definiti in modo tale che a ciascuna famiglia hij e a tutti i componenti della stessa sia assegnato un medesimo peso finale W_{hij} .

⁵ Nella letteratura in lingua anglosassone sull'argomento tali stimatori sono noti come *calibration estimators*.

importante stimatore appartenente a tale classe, che si ottiene utilizzando la funzione di distanza euclidea, è lo *stimatore di regressione generalizzata*. Come verrà chiarito meglio nel par. 3. tale stimatore riveste un ruolo centrale in quanto è possibile dimostrare che tutti gli stimatori di ponderazione vincolata convergono asintoticamente, all'aumentare della numerosità campionaria, allo stimatore di regressione generalizzata.

C.3 Valutazione del livello di precisione delle stime

C.3.1 Metodologia di calcolo degli errori campionari

Le principali statistiche di interesse per valutare la variabilità campionaria delle stime prodotte da un'indagine sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo. Indicando con $\hat{V}ar(\hat{Y}_d)$ la stima della varianza della generica stima \hat{Y}_d , la stima dell'errore di campionamento assoluto di \hat{Y}_d si può ottenere mediante la seguente espressione

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\hat{V}ar(\hat{Y}_d)} \quad ; \quad (3)$$

la stima dell'errore di campionamento relativo di \hat{Y}_d , è invece definita dall'espressione

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)}{\hat{Y}_d}. \quad (4)$$

Come è stato descritto nel paragrafo 2.4 le stime prodotte dall'indagine sono state ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata definito in base ad una funzione di distanza di tipo logaritmico troncato. Poiché, lo stimatore adottato non è funzione lineare dei dati campionari, per la stima della varianza $\hat{V}ar(\hat{Y}_d)$ si è utilizzato il metodo proposto da Woodruff; in base a tale metodo, che ricorre all'espressione linearizzata in serie di Taylor, è possibile ricavare la varianza di ogni stimatore non lineare (funzione regolare di totali) calcolando la varianza dell'espressione linearizzata ottenuta. In particolare, per la definizione dell'espressione linearizzata dello stimatore ci si è riferiti allo stimatore di regressione generalizzata, sfruttando la convergenza asintotica di tutti gli stimatori di ponderazione vincolata a tale stimatore, in quanto nel caso di stimatori di ponderazione vincolata che utilizzano funzioni distanza differenti dalla distanza euclidea (che conduce allo stimatore di regressione generalizzata) non è possibile derivare l'espressione linearizzata dello stimatore. L'espressione linearizzata dello stimatore (2) è data, quindi, da

$$\hat{Y}_d \cong \hat{Z}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Z}_h, \quad \text{essendo} \quad \hat{Z}_h = \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hj}} Z_{hij} W_{hij} \quad (5)$$

dove Z_{hij} è la variabile linearizzata espressa come $Z_{hij} = Y_{hij} - \mathbf{X}'_{hij} \boldsymbol{\beta}$, essendo $\mathbf{X}_{hij} = (X_{hij1}, \dots, X_{hijK})'$ il vettore contenente i valori delle K (K=18) variabili ausiliarie, osservati per la generica famiglia hij e $\boldsymbol{\beta}$, il vettore dei coefficienti di regressione del modello lineare che lega la variabile di interesse y alle K variabili ausiliarie x. In base alla (5), si ha, quindi, che la stima della varianza della stima \hat{Y}_d è ottenuta mediante la seguente relazione

$$\hat{V}ar(\hat{Y}_d) \cong \hat{V}ar(\hat{Z}_d) = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{V}ar(\hat{Z}_h). \quad (6)$$

Dalla (6) risulta che la stima della varianza della stima \hat{Y}_d viene calcolata come somma della stima delle varianze dei singoli strati, AR e NAR, appartenenti al dominio d. La formula di calcolo della varianza, $\hat{V}ar(\hat{Z}_h)$, della stima \hat{Z}_h è differente a seconda che lo strato sia AR oppure NAR. Possiamo, quindi scomporre come segue

$$\hat{V}ar(\hat{Y}_d) \cong \hat{V}ar(\hat{Z}_d) = \sum_{h=1}^{H_{AR}} \hat{V}ar(\hat{Z}_h) + \sum_{h=1}^{H_{NAR}} \hat{V}ar(\hat{Z}_h), \quad (7)$$

in cui H_{AR} e H_{NAR} indicano rispettivamente il numero di strati AR e NAR appartenenti al dominio d.

Negli strati AR (in cui ciascun comune fa strato a se stante, essendo $N_h = n_h = 1$, pertanto l'indice i di comune diviene superfluo e viene sostituito da un punto) la varianza è stimata mediante la seguente espressione

$$\sum_{h=1}^{H_{AR}} \hat{V}ar(\hat{Z}_h) = \sum_{h=1}^{H_{AR}} M_{h\cdot} \frac{(M_{h\cdot} - m_{h\cdot})}{m_{h\cdot} (m_{h\cdot} - 1)} \sum_{j=1}^{m_{h\cdot}} (Z_{h\cdot j} - \bar{Z}_{h\cdot})^2, \quad (8)$$

dove si è posto $M_{h\cdot} = M_{hi}$, $m_{h\cdot} = m_{hi}$, $Z_{h\cdot j} = Z_{hij}$ e $\bar{Z}_{h\cdot} = \frac{1}{m_{h\cdot}} \sum_{j=1}^{m_{h\cdot}} Z_{h\cdot j}$.

Negli strati NAR, in cui viene estratto un solo comune campione da ogni strato, per stimare la varianza di campionamento si ricorre alla *tecnica di collassamento degli strati*. Questa tecnica consiste nel formare G gruppi contenenti ciascuno L_g ($L_g \geq 2$) strati; la varianza viene stimata mediante la formula seguente

$$\sum_{h=1}^{H_{NAR}} \hat{V}ar(\hat{Z}_h) = \sum_{g=1}^G \hat{V}ar(\hat{Z}_g) = \sum_{g=1}^G \frac{L_g}{L_g - 1} \sum_{h=1}^{L_g} \left(\hat{Z}_{hg} - \frac{\hat{Z}_g}{L_g} \right)^2 \quad (9)$$

dove le quantità sono espresse come

$$\hat{Z}_{hg} = \sum_{j=1}^{m_{hi}} Z_{hij} W_{hij} \quad \text{e} \quad \hat{Z}_g = \sum_{h=1}^{L_g} \sum_{j=1}^{m_{hi}} Z_{hij} W_{hij}.$$

Utilizzando le espressioni (8) e (9) è possibile, infine, calcolare la varianza di campionamento, $\hat{V}ar(\hat{Y}_d)$, in base alla (7) e calcolare, quindi, in base alla (3) ed alla (4) rispettivamente l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo.

Gli errori campionari espressi dalla (3) e dalla (4) consentono di valutare il grado di precisione delle stime; inoltre, l'errore assoluto permette di costruire un intervallo di confidenza, che, con livello di fiducia P contiene il parametro oggetto di stima, l'intervallo viene espresso come

$$\left\{ \hat{Y}_d - k_p \hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \leq Y_d \leq \hat{Y}_d + k_p \hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \right\} \quad (10)$$

Nella (10) il valore di k_p dipende dal valore fissato per la probabilità P ; ad esempio, per $P=0,95$ si ha $k=1,96$.

C.3.2 Fondamenti statistici della procedura per il calcolo degli errori campionari

Per il calcolo degli errori di campionamento delle indagini condotte dall'ISTAT sulle famiglie e sulle imprese viene correntemente utilizzata una procedura informatica sviluppata nell'ambito dell'Istat. Nel paragrafo 3.1 è stata brevemente descritta la metodologia, implementata dalla procedura, per il calcolo degli errori di campionamento delle stime prodotte dall'indagine; nel presente paragrafo, invece, vengono brevemente discussi i fondamenti statistici ed i limiti della metodologia medesima.

Negli strati AR, nei quali si adotta un disegno di campionamento a grappoli ed in cui le unità primarie (le famiglie) vengono selezionate senza reimmissione e probabilità uguali, la procedura consente di ottenere stime della varianza campionaria che risultano corrette.

Negli strati NAR, per i quali si adotta un disegno di campionamento a due stadi con selezione delle unità primarie (comuni) senza reimmissione e probabilità variabili, la procedura consente di ottenere stime corrette della varianza campionaria qualora:

- in ciascuno strato sono selezionate due o più unità primarie;
- le unità primarie sono scelte mediante estrazioni indipendenti;

La prima condizione non viene soddisfatta, in quanto nell'indagine in oggetto, da ciascuno strato viene selezionato un solo comune campione e per stimare la varianza di campionamento si ricorre alla tecnica di *collassamento degli strati*. Questa tecnica, che consiste nel formare superstrati contenenti ciascuno un numero di strati maggiore di uno, conduce in generale ad una sovrastima della varianza di campionamento effettiva.

La seconda ipotesi implica che la selezione delle unità primarie venga effettuata con reimmissione. Anche questa assunzione non è soddisfatta per i comuni NAR e ciò comporta una sovrastima della varianza. E' da osservare, tuttavia, che tale sovrastima dipende dalla frazione di campionamento di ciascuno strato NAR: è di entità trascurabile negli strati nei quali la frazione di campionamento è piccola, mentre viceversa può risultare di entità più cospicua per quegli strati in la frazione di campionamento è maggiore.

C.3.3 Presentazione sintetica degli errori campionari

Ad ogni stima \hat{Y}_d corrisponde un errore di campionamento relativo $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d)$; ciò significa che per consentire una lettura corretta delle tabelle pubblicate sarebbe necessario presentare per ogni stima pubblicata il corrispondente errore di campionamento relativo. Ciò, tuttavia, non è possibile sia per limiti di tempo e di costi di elaborazione, sia perché le tavole di pubblicazione risulterebbero appesantite e di non facile consultazione per l'utente finale. Inoltre, non sarebbero comunque disponibili gli errori delle stime non pubblicate, che l'utente può ricavare in modo autonomo.

Per le ragioni sopra esposte, si ricorre frequentemente ad una presentazione sintetica degli errori relativi, basata sul *metodo dei modelli regressivi*. Questo metodo si basa su la determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore relativo.

Nella presente indagine, il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute e relative, è del tipo seguente:

$$\log(\hat{\varepsilon}^2(\hat{Y}_d)) = a + b \log(\hat{Y}_d) \quad (11)$$

dove i parametri a e b vengono stimati utilizzando il metodo dei minimi quadrati.

Il prospetto 2 presenta i valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 del modello utilizzato per l'interpolazione degli errori campionari di stime di frequenze assolute e relative, per totale Italia, ripartizione geografica, tipologia comunale e regione.

Sulla base delle informazioni contenute in tale prospetto è possibile calcolare l'errore relativo di una determinata stima di frequenza assoluta \hat{Y}_d nel modo di seguito descritto. Dalla (11) mediante semplici passaggi si può facilmente ricavare la stima dell'errore di campionamento relativo di \hat{Y}_d , espressa da

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}_d))} \quad (12)$$

Se ad esempio la stima \hat{Y}_d si riferisce agli individui dell'Italia Nord Occidentale, al fine di calcolare l'errore relativo di tale stima è possibile introdurre nella (12) i valori dei parametri a e b ($a=8,24601$, $b=-1,07983$), riportati nella seconda riga del prospetto 2.

In aggiunta, vengono presentati i prospetti 3 e 4 con lo scopo di rendere più agevole il calcolo degli errori campionari. I prospetti 3 e 4, riferiti rispettivamente alle famiglie e agli individui ha la seguente struttura: a) in fiancata sono elencati i valori crescenti di stima (20.000, 30.000, ... 25.000.000); b) le colonne successive contengono l'errore di campionamento relativo per ciascun dominio territoriale di interesse, calcolati mediante la formula (12), corrispondenti alle stime di frequenze assolute della prima colonna.

Le informazioni contenute in tali prospetti permettono di calcolare l'errore relativo di una generica stima di frequenza assoluta (o relativa) mediante due procedimenti che risultano di facile applicazione, anche se conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili mediante l'espressione (12). Il primo metodo consiste nel cercare nella colonna (1) del prospetto il livello di stima che più si avvicina alla stima di interesse, l'errore relativo corrispondente, $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d)$, si trova sulla stessa riga della colonna (2).

Nel secondo metodo, l'errore campionario della stima \hat{Y}_d si ricava mediante la seguente espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) - \frac{\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) - \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)}{\hat{Y}_d^k - \hat{Y}_d^{k-1}} (\hat{Y}_d - \hat{Y}_d^{k-1}) \quad (13)$$

dove: \hat{Y}_d^{k-1} e \hat{Y}_d^k sono i valori delle stime, letti in colonna (1), entro i quali è compresa la stima \hat{Y}_d , e $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1})$ e $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)$ i corrispondenti errori relativi.

Prospetto C.2 - Valori dei coefficienti a, b e dell'indice di determinazione R^2 (%) delle funzioni utilizzate per le interpolazioni degli errori campionari delle stime riferite alle FAMIGLIE e alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 1999

ZONE TERRITORIALI	FAMIGLIE			PERSONE		
	a	b	R^2 (%)	a	b	R^2 (%)
ITALIA	8,88667	-1,13256	96,5	9,75795	-1,18416	92,4

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)						
Nord-ovest	8,24601	-1,07983	95,3	9,65408	-1,18462	93,2
Nord-est	8,30908	-1,11990	95,3	8,99881	-1,15997	92,0
Centro	8,09436	-1,08879	95,6	9,12338	-1,16657	92,0
Sud	7,55778	-1,05729	94,5	8,74328	-1,14132	91,3
Isole	7,78397	-1,06388	92,2	8,17235	-1,08144	88,3
TIPI DI COMUNE (b)						
A1	9,08521	-1,15480	97,2	9,93521	-1,21605	94,7
A2	8,24205	-1,08668	93,6	9,41494	-1,17570	91,9
B1	7,25056	-1,04469	91,4	7,60901	-1,06821	87,9
B2	8,03865	-1,09002	94,3	9,08608	-1,16085	89,6
B3	7,75989	-1,05716	93,9	8,95478	-1,14297	89,3
B4	8,64373	-1,15046	96,6	9,43910	-1,20245	94,5
REGIONI						
Piemonte	8,57374	-1,14163	95,4	8,56251	-1,12898	92,5
Valle d'Aosta	5,78088	-1,17887	94,5	6,09316	-1,20292	91,6
Lombardia	8,84841	-1,11758	96,5	9,80347	-1,19148	93,0
- Bolzano	6,62110	-1,12420	92,2	7,23254	-1,17929	89,9
- Trento	7,35361	-1,21438	94,5	7,51444	-1,21784	92,2
Veneto	8,95219	-1,17412	94,9	8,85466	-1,14606	90,9
Friuli-Venezia Giulia	7,64598	-1,14316	94,1	7,92499	-1,15210	91,5
Liguria	7,97660	-1,13929	95,0	8,26611	-1,15777	92,6
Emilia-Romagna	8,87873	-1,17064	95,8	9,41077	-1,20197	91,4
Toscana	8,33245	-1,13735	95,1	8,69300	-1,15447	93,0
Umbria	7,37852	-1,14742	94,0	7,68247	-1,17140	90,6
Marche	7,54107	-1,13928	93,5	7,91354	-1,15781	91,0
Lazio	8,58847	-1,11235	95,8	9,00889	-1,14679	90,7
Abruzzo	7,54193	-1,15257	93,4	8,05424	-1,18343	90,7
Molise	6,89512	-1,21737	94,1	7,30312	-1,25205	91,6
Campania	8,12728	-1,08938	93,3	8,93475	-1,14989	90,9
Puglia	8,05334	-1,10525	93,4	8,42652	-1,12459	90,2
Basilicata	6,72808	-1,10586	92,7	7,26269	-1,15500	89,7
Calabria	7,36714	-1,08746	91,8	7,97136	-1,12958	89,6
Sicilia	8,41651	-1,10789	91,6	8,23389	-1,07406	88,0
Sardegna	7,56970	-1,12758	94,5	8,38683	-1,18819	91,2

- (a) Italia nord-occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria; Italia nord-orientale: Bolzano, Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna; Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria; Italia insulare: Sicilia, Sardegna.
- (b) Comuni tipo A1: Area urbana centro; Tipo A2: Area urbana periferia; Tipo B1: comuni fino a 2.000 abitanti; Tipo B2: da 2.001 a 10.000 abitanti; Tipo B3: da 10.001 a 50.000 abitanti; Tipo B4: oltre 50.000 abitanti.

Prospetto C.3 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle FAMIGLIE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 1999

STIME	Italia	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	31,2	29,4	24,9	26,1	23,3	25,3	30,9	28,4	21,3	25,2	25,8	25,3
30.000	24,8	23,6	19,8	20,9	18,8	20,4	24,4	22,8	17,2	20,2	20,8	20,0
40.000	21,1	20,2	16,9	17,9	16,2	17,5	20,7	19,5	14,8	17,3	17,9	17,0
50.000	18,6	17,9	14,9	15,8	14,4	15,5	18,2	17,2	13,2	15,3	15,9	14,9
60.000	16,7	16,2	13,5	14,3	13,0	14,1	16,4	15,6	12,0	13,8	14,4	13,4
70.000	15,3	15,0	12,3	13,2	12,0	13,0	15,0	14,4	11,1	12,7	13,3	12,3
80.000	14,2	13,9	11,5	12,3	11,2	12,1	13,9	13,4	10,3	11,8	12,4	11,4
90.000	13,3	13,1	10,7	11,5	10,5	11,3	12,9	12,5	9,7	11,1	11,7	10,6
100.000	12,5	12,3	10,1	10,9	10,0	10,7	12,2	11,8	9,2	10,5	11,0	10,0
200.000	8,5	8,5	6,9	7,4	6,9	7,4	8,2	8,1	6,4	7,2	7,6	6,7
300.000	6,7	6,8	5,5	6,0	5,6	6,0	6,5	6,5	5,2	5,8	6,2	5,3
400.000	5,7	5,8	4,6	5,1	4,8	5,1	5,5	5,6	4,4	4,9	5,3	4,5
500.000	5,0	5,2	4,1	4,5	4,3	4,6	4,8	4,9	4,0	4,4	4,7	4,0
700.000	4,0	4,2	3,3	3,6	3,4	3,7	3,8	4,0	3,2	3,5	3,8	3,1
1.000.000	3,4	3,6	2,8	3,1	2,9	3,2	3,2	3,4	2,8	3,0	3,3	2,7
2.000.000	2,3	2,4	1,9	2,1	2,0	2,2	2,2	2,3	1,9	2,0	2,3	1,8
3.000.000	1,8	2,0	1,5	1,7	1,6	1,8	1,7	1,9	-	1,6	1,8	1,4
4.000.000	1,6	1,7	1,3	1,5	1,4	-	1,4	-	-	1,4	1,6	1,2
5.000.000	1,4	1,5	1,1	1,3	1,3	-	-	-	-	1,2	1,4	-
7.500.000	1,1	1,2	-	-	-	-	-	-	-	1,0	1,1	-
15.000.000	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.000.000	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25.000.000	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto C.3 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle FAMIGLIE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 1999

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
20.000	25,5	5,2	33,0	10,5	9,7	26,2	15,9	19,1	25,7	23,1	13,6
30.000	20,2	4,1	26,3	8,3	7,6	20,7	12,6	15,2	20,3	18,3	10,8
40.000	17,2	3,5	22,4	7,1	6,3	17,5	10,7	12,9	17,2	15,6	9,2
50.000	15,1	3,1	19,8	6,3	5,5	15,3	9,4	11,4	15,1	13,7	8,1
60.000	13,6	2,7	17,8	5,6	5,0	13,8	8,5	10,2	13,5	12,4	7,3
70.000	12,5	-	16,4	5,2	4,5	12,6	7,8	9,4	12,4	11,3	6,6
80.000	11,6	-	15,2	4,8	4,2	11,6	7,2	8,7	11,4	10,5	6,2
90.000	10,8	-	14,2	4,5	3,9	10,9	6,7	8,1	10,7	9,8	5,8
100.000	10,2	-	13,4	4,2	3,6	10,2	6,3	7,7	10,0	9,2	5,4
200.000	6,9	-	9,1	2,9	2,4	6,8	4,3	5,2	6,7	6,2	3,6
300.000	5,4	-	7,3	-	-	5,4	3,4	4,1	5,3	5,0	2,9
400.000	4,6	-	6,2	-	-	4,5	2,9	3,5	4,5	4,2	2,4
500.000	4,1	-	5,5	-	-	4,0	2,5	3,1	3,9	3,7	-
750.000	3,2	-	4,4	-	-	3,1	-	2,4	3,1	2,9	-
1.000.000	2,7	-	3,7	-	-	2,6	-	-	2,6	2,5	-
2.000.000	1,8	-	2,5	-	-	1,8	-	-	1,7	1,7	-
3.000.000	-	-	2,0	-	-	-	-	-	-	-	-
4.000.000	-	-	1,7	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto C.3 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle FAMIGLIE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 1999

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	15,4	29,7	14,4	7,6	26,4	23,5	12,1	18,2	27,9	16,6
30.000	12,2	23,7	11,4	5,9	21,2	18,8	9,7	14,6	22,3	13,2
40.000	10,4	20,2	9,7	5,0	18,1	16,1	8,2	12,5	19,0	11,2
50.000	9,1	17,8	8,5	4,3	16,0	14,2	7,3	11,1	16,8	9,9
60.000	8,2	16,1	7,7	3,9	14,5	12,8	6,6	10,0	15,2	8,9
70.000	7,5	14,8	7,0	3,5	13,4	11,8	6,1	9,2	13,9	8,2
80.000	7,0	13,7	6,5	3,3	12,4	10,9	5,6	8,6	12,9	7,6
90.000	6,5	12,9	6,1	3,0	11,6	10,3	5,3	8,1	12,1	7,1
100.000	6,2	12,1	5,7	2,8	11,0	9,7	5,0	7,6	11,4	6,7
200.000	4,1	8,3	3,8	1,9	7,5	6,6	3,4	5,2	7,8	4,5
300.000	3,3	6,6	3,0	-	6,0	5,3	2,7	4,2	6,2	3,6
400.000	2,8	5,6	2,6	-	5,2	4,5	-	3,6	5,3	3,1
500.000	2,5	5,0	2,3	-	4,6	4,0	-	3,2	4,7	2,7
750.000	2,0	4,0	-	-	3,7	3,2	-	2,5	3,7	2,1
1.000.000	-	3,4	-	-	3,1	2,7	-	-	3,2	-
2.000.000	-	2,3	-	-	2,2	1,8	-	-	2,2	-
3.000.000	-	1,8	-	-	-	-	-	-	-	-
4.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto C.4 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 1999

STIME	Italia	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	37,4	35,4	28,8	29,7	27,8	28,1	34,9	32,8	22,7	30,0	30,7	29,1
30.000	29,4	27,8	22,8	23,4	22,1	22,6	27,2	25,9	18,2	23,7	24,3	22,8
40.000	24,8	23,5	19,3	19,8	18,7	19,3	22,9	21,8	15,6	20,0	20,6	19,2
50.000	21,7	20,6	16,9	17,4	16,5	17,1	20,0	19,1	13,9	17,6	18,2	16,8
60.000	19,5	18,5	15,2	15,6	14,9	15,5	17,9	17,2	12,6	15,8	16,4	15,0
70.000	17,8	16,8	13,9	14,3	13,6	14,3	16,3	15,7	11,6	14,5	15,0	13,7
80.000	16,4	15,6	12,9	13,2	12,6	13,3	15,0	14,5	10,8	13,4	13,9	12,6
90.000	15,3	14,5	12,0	12,3	11,8	12,5	14,0	13,6	10,1	12,5	13,0	11,8
100.000	14,4	13,6	11,3	11,6	11,1	11,8	13,1	12,7	9,6	11,8	12,2	11,1
200.000	9,6	9,0	7,6	7,7	7,5	8,1	8,6	8,5	6,6	7,9	8,2	7,3
300.000	7,5	7,1	6,0	6,1	5,9	6,5	6,7	6,7	5,3	6,2	6,5	5,7
400.000	6,3	6,0	5,1	5,2	5,0	5,6	5,6	5,6	4,6	5,3	5,5	4,8
500.000	5,6	5,3	4,5	4,5	4,4	4,9	4,9	4,9	4,1	4,6	4,9	4,2
750.000	4,4	4,1	3,5	3,6	3,5	4,0	3,8	3,9	3,3	3,7	3,9	3,3
1.000.000	3,7	3,5	3,0	3,0	3,0	3,4	3,2	3,3	2,8	3,1	3,3	2,8
2.000.000	2,4	2,3	2,0	2,0	2,0	2,3	2,1	2,2	1,9	2,1	2,2	1,8
3.000.000	1,9	1,8	1,6	1,6	1,6	1,9	1,7	1,7	1,6	1,6	1,7	1,4
4.000.000	1,6	1,5	1,3	1,3	1,4	1,6	1,4	1,5	1,3	1,4	1,5	1,2
5.000.000	1,4	1,3	1,2	1,2	1,2	1,4	1,2	1,3	-	1,2	1,3	1,1
7.500.000	1,1	1,1	0,9	0,9	0,9	1,1	0,9	1,0	-	1,0	1,0	0,8
15.000.000	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	-	0,6	-	-	0,6	0,7	0,5
20.000.000	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25.000.000	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto C.4 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 1999

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
20.000	27,0	5,4	36,9	10,8	10,3	28,7	17,5	20,2	28,8	25,4	14,1
30.000	21,5	4,3	28,9	8,5	8,0	22,8	13,9	16,0	22,5	20,1	11,1
40.000	18,3	3,6	24,4	7,2	6,8	19,3	11,7	13,5	19,0	17,0	9,4
50.000	16,1	3,1	21,4	6,3	5,9	17,0	10,3	11,9	16,6	15,0	8,2
60.000	14,5	2,8	19,2	5,7	5,3	15,3	9,3	10,7	14,9	13,5	7,4
70.000	13,3	2,6	17,5	5,2	4,8	14,0	8,5	9,8	13,5	12,3	6,8
80.000	12,3	2,4	16,1	4,8	4,4	13,0	7,9	9,0	12,5	11,4	6,3
90.000	11,6	2,2	15,0	4,5	4,1	12,1	7,4	8,5	11,6	10,7	5,8
100.000	10,9	2,1	14,1	4,2	3,9	11,4	6,9	8,0	10,9	10,0	5,5
200.000	7,4	1,4	9,3	2,8	2,5	7,7	4,6	5,3	7,2	6,7	3,7
300.000	5,9	-	7,3	2,2	2,0	6,1	3,7	4,2	5,6	5,3	2,9
400.000	5,0	-	6,2	1,9	1,7	5,2	3,1	3,6	4,8	4,5	2,4
500.000	4,4	-	5,4	1,6	1,5	4,5	2,7	3,1	4,2	4,0	2,1
750.000	3,5	-	4,3	-	-	3,6	2,2	2,5	3,3	3,1	1,7
1.000.000	3,0	-	3,6	-	-	3,1	1,8	2,1	2,7	2,7	1,4
2.000.000	2,0	-	2,4	-	-	2,1	1,2	1,4	1,8	1,8	-
3.000.000	1,6	-	1,9	-	-	1,6	-	-	1,4	1,4	-
4.000.000	1,4	-	1,6	-	-	1,4	-	-	1,2	1,2	-
5.000.000	1,2	-	1,4	-	-	1,2	-	-	-	-	-
7.500.000	-	-	1,1	-	-	-	-	-	-	-	-
15.000.000	-	-	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto C.4 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 1999

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	16,9	30,9	16,0	7,8	29,3	25,8	12,4	20,0	30,1	18,4
30.000	13,4	24,5	12,6	6,1	23,2	20,5	9,8	15,9	24,2	14,5
40.000	11,3	20,8	10,6	5,1	19,7	17,5	8,3	13,5	20,7	12,2
50.000	10,0	18,3	9,3	4,4	17,3	15,4	7,3	11,9	18,4	10,7
60.000	9,0	16,5	8,3	3,9	15,6	13,9	6,6	10,8	16,7	9,6
70.000	8,2	15,1	7,6	3,6	14,3	12,7	6,0	9,9	15,3	8,8
80.000	7,6	14,0	7,0	3,3	13,2	11,8	5,6	9,2	14,3	8,1
90.000	7,1	13,0	6,6	3,1	12,4	11,1	5,2	8,6	13,4	7,5
100.000	6,7	12,3	6,2	2,9	11,6	10,4	4,9	8,1	12,7	7,1
200.000	4,5	8,3	4,1	1,9	7,8	7,1	3,3	5,5	8,7	4,7
300.000	3,5	6,5	3,2	1,4	6,2	5,6	2,6	4,3	7,0	3,7
400.000	3,0	5,5	2,7	1,2	5,2	4,8	2,2	3,7	6,0	3,1
500.000	2,6	4,9	2,4	-	4,6	4,2	1,9	3,3	5,3	2,7
750.000	2,1	3,9	1,9	-	3,7	3,4	1,5	2,6	4,3	2,1
1.000.000	1,8	3,3	1,6	-	3,1	2,9	-	2,2	3,7	1,8
2.000.000	1,2	2,2	1,0	-	2,1	1,9	-	1,5	2,5	1,2
3.000.000	-	1,7	-	-	1,6	1,5	-	1,2	2,0	-
4.000.000	-	1,5	-	-	1,4	1,3	-	-	1,7	-
5.000.000	-	1,3	-	-	1,2	1,2	-	-	1,6	-
7.500.000	-	1,0	-	-	1,0	-	-	-	1,2	-
15.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3.4 Esempi di calcolo degli errori campionari

Esempi relativi alle stime delle famiglie per l'anno 1999

Esempio 1

Dalla Tavola 4.1

del floppy disk, risulta che le famiglie della Toscana che possiedono il videoregistratore sono stimate in 925 mila unità. Nella prima colonna del Prospetto 3, si cerca il valore più vicino a questa stima, che è pari a 1000000. In corrispondenza di tale valore, per la Toscana è riportato un errore relativo percentuale del **2,5%**.

Pertanto, l'errore assoluto della stima sarà eguale a:

$$\sigma (925000) = 0,025 \times 925000 = \mathbf{23125}$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$925000 - (2 \times 23125) = \mathbf{878750}$$

$$925000 + (2 \times 23125) = \mathbf{971250}$$

Esempio 2

Considerando la stima precedente, si possono ottenere valori più precisi dell'errore di campionamento operando mediante interpolazione lineare dei due livelli di stima consecutivi tra i quali è compreso il valore della stessa. Tali livelli sono 750000 e 1000000, cui corrispondono i valori percentuali 2,9 e 2,5.

L'errore relativo interpolato corrispondente a 925000 è pari a:

$$\sigma (925000) = 2,9 - (2,9 - 2,5) / (1000000 - 750000) \times (925000 - 750000) = \mathbf{2,62}$$

Che corrisponde ad un errore assoluto pari a $0,0262 \times 925000 = \mathbf{24235}$ e ad un intervallo di confidenza compreso fra gli estremi:

$$925000 - (2 \times 24235) = \mathbf{876530}$$

$$925000 + (2 \times 24235) = \mathbf{973470}$$

Esempio 3

Il calcolo dell'errore può essere effettuato direttamente tramite la funzione interpolante:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(\mathbf{a} + \mathbf{b} \log(\hat{Y}))}$$

i cui valori sono riportati nel Prospetto 2 alla riga Toscana:

$$\mathbf{a} = 8,33245 \quad \mathbf{b} = - 1,13735$$

Per $\hat{Y} = 925000$ si ha:
$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(8,33245 - 1,13735 \times \log(925000))} = 0,0261$$

L'errore relativo percentuale è quindi pari al **2,61%** ed il calcolo dell'errore assoluto e dell'intervallo di confidenza è del tutto analogo a quello degli esempi 1 e 2.

Esempi relativi alle stime delle persone per l'anno 1999

Esempio 1

Dalla Tavola 8.5 del floppy disk, risulta che gli individui che vivono in Piemonte e che hanno notato nella loro zona di abitazione atti vandalici contro beni pubblici sono stimati in 514000 unità. Nella prima colonna del

Prospetto 4, si cerca il valore più vicino a questa stima, che è pari a 500000. In corrispondenza di tale valore, per il Piemonte è riportato un errore relativo percentuale del **4,4%**.

Pertanto, l'errore assoluto della stima sarà eguale a:

$$\sigma (514000) = 0,044 \times 514000 = \mathbf{22616}$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$514000 - (2 \times 22616) = \mathbf{468768}$$

$$514000 + (2 \times 22616) = \mathbf{559232}$$

Esempio 2

Considerando la stima precedente, si possono ottenere valori più precisi dell'errore di campionamento operando mediante interpolazione lineare dei due livelli di stima consecutivi tra i quali è compreso il valore della stessa. Tali livelli sono 500000 e 750000, cui corrispondono i valori percentuali 4,4 e 3,5.

L'errore relativo interpolato corrispondente a 514000 è pari a:

$$\sigma (514000) = 4,4 - (4,4 - 3,5) / (750000 - 500000) \times (514000 - 500000) = \mathbf{4,35}$$

Che corrisponde ad un errore assoluto pari a $0,0435 \times 514000 = \mathbf{22359}$ e ad un intervallo di confidenza compreso fra gli estremi:

$$514000 - (2 \times 22359) = \mathbf{469282}$$

$$514000 + (2 \times 22359) = \mathbf{558718}$$

Esempio 3

Il calcolo dell'errore può essere effettuato direttamente tramite la funzione interpolante:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(\mathbf{a} + \mathbf{b} \log(\hat{Y}))}$$

i cui valori sono riportati nel Prospetto 2 alla riga Piemonte:

$$\mathbf{a} = 8,56251 \quad \mathbf{b} = - 1,12898$$

$$\text{Per } \hat{Y} = 514000 \text{ si ha: } \hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(8,56251 - 1,12898 \times \log(514000))} = \mathbf{0,0432}$$

L'errore relativo percentuale è quindi pari al **4,32%** ed il calcolo dell'errore assoluto e dell'intervallo di confidenza è del tutto analogo a quello degli esempi 1 e 2.

Appendice D

Gli indicatori di qualità

Di seguito vengono riportati alcuni degli indicatori sullo svolgimento delle interviste relative all'indagine.

Tavola 1 - Persone secondo le modalità di risposta ai quesiti del questionario per intervista per sesso e classe di età - Anno 1999 (composizione percentuale)

CLASSI DI ETÀ	HA RISPOSTO DIRETTAMENTE AI QUESITI			Totale
	Sì	No	Non indicato	
	Maschi			
0-14	24,4	72,0	3,5	100,0
15-24	45,6	52,4	2,0	100,0
25-34	54,6	43,9	1,5	100,0
35-44	67,5	31,2	1,3	100,0
45-54	70,8	28,0	1,2	100,0
55-64	76,1	22,3	1,2	100,0
65-74	81,2	18,1	0,7	100,0
75 e più	78,6	20,6	0,8	100,0
Totale	58,9	39,5	1,7	100,0
	Femmine			
0-14	25,9	70,9	3,2	100,0
15-24	57,3	40,9	1,8	100,0
25-34	75,4	23,4	1,2	100,0
35-44	85,4	13,5	1,2	100,0
45-54	84,0	14,8	1,1	100,0
55-64	85,2	13,7	1,1	100,0
65-74	87,2	11,8	1,0	100,0
75 e più	75,2	23,0	1,8	100,0
Totale	70,9	27,5	1,6	100,0
	Maschi e femmine			
0-14	25,1	71,5	3,4	
15-24	51,3	46,8	1,9	100,0
25-34	65,3	33,4	1,3	100,0
35-44	76,5	22,2	1,2	100,0
45-54	77,4	21,4	1,2	100,0
55-64	81,0	17,9	1,2	100,0
65-74	84,4	14,8	0,9	100,0
75 e più	76,5	22,1	1,4	100,0
Totale	65,0	33,4	1,6	100,0

Tavola 2 - Persone secondo le modalità di risposta ai quesiti del questionario per intervista per regione – Anno 1999 (composizione percentuale)

REGIONI	HA RISPOSTO DIRETTAMENTE AI QUESITI			Totale
	Sì	No	Non indicato	
Piemonte	66,4	32,7	0,9	100,0
Valle d'Aosta	67,3	30,8	1,9	100,0
Lombardia	68,1	30,7	1,2	100,0
Trentino-Alto Adige	58,5	40,6	0,9	100,0
- Bolzano-Bozen	57,7	41,1	1,2	100,0
- Trento	59,4	40,1	0,5	100,0
Veneto	64,0	35,5	0,5	100,0
Friuli-Venezia Giulia	68,2	30,7	1,2	100,0
Liguria	69,1	30,2	0,7	100,0
Emilia-Romagna	68,0	30,9	1,2	100,0
Toscana	65,9	31,9	2,2	100,0
Umbria	68,5	31,1	0,4	100,0
Marche	63,8	35,0	1,3	100,0
Lazio	65,9	32,4	1,7	100,0
Abruzzo	65,5	33,4	1,0	100,0
Molise	64,3	34,4	1,3	100,0
Campania	63,6	33,3	3,1	100,0
Puglia	66,0	31,1	2,9	100,0
Basilicata	60,2	37,7	2,1	100,0
Calabria	66,0	31,6	2,4	100,0
Sicilia	62,4	35,2	2,4	100,0
Sardegna	60,1	37,7	2,2	100,0
Italia	65,0	33,4	1,6	100,0

Tavola 3 - Persone per modalità di compilazione del questionario autocompilato per sesso e classe di età – Anno 1999 (composizione percentuale)

CLASSI DI ETÀ'	COMPILATO DURANTE L'INTERVISTA				MODALITÀ DELLA COMPILAZIONE				MOTIVO DELLA MANCATA COMPILAZIONE			
	No	Sì'	Non indicato	Totale	Intervista alla persona	Intervista a un familiare	Compilato personalmente dal componente	Compilato da un familiare	Rifiuto	Assenza del rispondente	Non indicato	Totale
Maschi												
0-14	43,4	46,9	9,7	100,0	9,3	29,6	13,7	40,3	0,5	0,1	6,4	100,0
15-24	47,7	44,7	7,6	100,0	15,6	17,6	51,5	8,0	0,7	1,6	5,1	100,0
25-34	45,8	48,5	5,8	100,0	23,2	16,5	47,9	6,3	1,2	1,4	3,4	100,0
35-44	46,0	48,6	5,3	100,0	26,4	11,8	51,5	5,5	1,1	0,3	3,4	100,0
45-54	46,9	48,8	4,3	100,0	29,1	10,7	50,3	6,1	0,4	0,3	3,1	100,0
55-64	39,9	56,1	4,0	100,0	37,7	10,2	41,3	7,0	1,1	0,2	2,7	100,0
65-74	28,0	68,6	3,4	100,0	54,2	10,0	25,6	6,9	1,0	0,2	2,1	100,0
75 e più	19,2	77,4	3,4	100,0	61,3	12,8	13,7	8,5	0,6	0,4	2,8	100,0
Totale	42,1	52,0	5,8	100,0	27,7	15,8	38,8	12,4	0,8	0,6	3,9	100,0
Femmine												
0-14	43,0	47,6	9,4	100,0	9,3	29,6	16,1	37,7	0,7	0,1	6,4	100,0
15-24	48,5	44,7	6,9	100,0	18,1	13,1	56,9	5,4	0,9	1,0	4,6	100,0
25-34	48,2	46,7	5,1	100,0	26,3	9,0	56,4	3,4	0,9	0,6	3,5	100,0
35-44	46,3	48,2	5,6	100,0	30,2	6,0	55,9	3,2	0,7	0,1	3,9	100,0
45-54	44,7	50,8	4,5	100,0	34,1	7,0	49,4	5,3	0,8	0,2	3,3	100,0
55-64	35,7	60,4	3,9	100,0	47,1	7,0	34,8	7,1	1,1	0,1	2,7	100,0
65-74	22,6	73,0	4,4	100,0	61,9	7,2	19,4	7,4	0,7	0,2	3,2	100,0
75 e più	19,1	76,9	4,0	100,0	60,0	15,0	8,4	12,9	1,2	0,2	2,3	100,0
Totale	40,3	54,1	5,6	100,0	33,2	11,9	39,2	10,7	0,8	0,3	3,9	100,0
Maschi e femmine												
0-14	43,2	47,3	9,5	100,0	9,3	29,6	14,9	39,1	0,6	0,1	6,4	100,0
15-24	48,1	44,7	7,2	100,0	16,8	15,4	54,1	6,7	0,8	1,3	4,9	100,0
25-34	47,0	47,6	5,4	100,0	24,8	12,7	52,2	4,8	1,1	1,0	3,4	100,0
35-44	46,1	48,4	5,4	100,0	28,3	8,9	53,7	4,3	0,9	0,2	3,7	100,0
45-54	45,8	49,8	4,4	100,0	31,6	8,8	49,8	5,7	0,6	0,3	3,2	100,0
55-64	37,8	58,3	4,0	100,0	42,5	8,5	38,0	7,0	1,1	0,1	2,7	100,0
65-74	25,2	70,9	3,9	100,0	58,3	8,5	22,3	7,1	0,8	0,2	2,7	100,0
75 e più	19,1	77,1	3,8	100,0	60,5	14,2	10,4	11,2	1,0	0,2	2,5	100,0
Totale	41,2	53,1	5,7	100,0	30,5	13,8	39,0	11,5	0,8	0,4	3,9	100,0

Tavola 4 - Persone per modalità di compilazione del questionario autocompilato per regione – Anno 1999
(composizione percentuale)

REGIONI	COMPILATO DURANTE L'INTERVISTA				MODALITA' DELLA COMPILAZIONE				MOTIVO DELLA MANCATA COMPILAZIONE			
	No	Si'	Non indicato	Totale	Intervista alla persona	Intervista a un familiare	Compilato personalmente dal componente	Compilato da un familiare	Rifiuto	Assenza del rispondente	Non indicato	Totale
Piemonte	47,6	48,9	3,5	100,0	30,5	10,6	44,9	10,5	1,5	0,2	1,8	100,0
Valle d'Aosta	58,8	35,1	6,2	100,0	25,9	7,9	50,6	10,2	0,9	1,2	3,3	100,0
Lombardia	46,8	48,7	4,5	100,0	26,4	9,0	48,3	11,3	0,9	0,5	3,8	100,0
Trentino-Alto Adige	53,1	42,3	4,6	100,0	24,4	7,6	47,0	13,8	3,1	1,0	3,0	100,0
- Bolzano-Bozen	52,2	44,1	3,7	100,0	23,9	7,0	47,7	16,3	2,5	0,8	1,8	100,0
- Trento	54,1	40,3	5,6	100,0	24,8	8,1	46,3	11,3	3,8	1,3	4,3	100,0
Veneto	57,6	38,8	3,7	100,0	21,5	6,9	54,0	13,8	1,3	0,3	2,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	37,1	58,3	4,6	100,0	34,7	13,2	38,2	10,6	0,2	0,1	2,9	100,0
Liguria	38,6	56,3	5,1	100,0	29,3	12,9	44,8	9,2	0,1	0,1	3,7	100,0
Emilia-Romagna	33,8	61,2	5,0	100,0	34,5	14,8	38,7	7,7	0,5	0,2	3,7	100,0
Toscana	42,1	52,2	5,7	100,0	30,0	15,2	37,6	10,6	0,6	0,3	4,7	100,0
Umbria	48,5	45,2	6,3	100,0	28,0	11,0	43,1	12,4	1,5	0,1	3,8	100,0
Marche	48,6	45,7	5,7	100,0	22,7	11,8	46,5	14,7	0,5	0,1	3,6	100,0
Lazio	40,3	52,0	7,7	100,0	32,0	15,1	35,3	9,4	1,5	0,9	5,9	100,0
Abruzzo	45,3	48,4	6,3	100,0	27,6	12,8	41,6	12,8	0,3	1,1	3,8	100,0
Molise	38,2	58,0	3,8	100,0	38,4	15,9	29,9	13,1	0,3	0,7	1,6	100,0
Campania	22,2	71,6	6,2	100,0	43,2	23,3	20,1	8,6	0,5	0,3	4,1	100,0
Puglia	30,4	62,3	7,4	100,0	32,4	17,8	33,8	10,6	0,1	0,2	5,0	100,0
Basilicata	28,7	65,7	5,6	100,0	38,2	19,9	24,7	12,0	0,6	0,3	4,3	100,0
Calabria	41,5	51,0	7,5	100,0	29,4	11,6	36,8	16,2	0,8	0,4	4,9	100,0
Sicilia	28,7	63,1	8,2	100,0	38,2	22,0	24,6	10,1	0,2	0,1	4,9	100,0
Sardegna	47,4	45,7	6,8	100,0	21,9	13,8	42,9	14,3	0,9	0,9	5,2	100,0
Italia	41,2	53,1	5,7	100,0	30,5	13,8	39,0	11,5	0,8	0,4	3,9	100,0

Tavola 5 – Famiglie con almeno due componenti per numero di componenti che hanno fornito le notizie sulla scheda familiare per regione - Anno 1999 (composizione percentuale)

REGIONI	NUMERO DI RISPONDENTI			Totale
	1 componente	Più componenti	Non indicato	
Piemonte	50,3	48,5	1,2	100,0
Valle d'Aosta	55,5	42,2	2,3	100,0
Lombardia	50,4	47,6	2,0	100,0
Trentino-Alto Adige	52,2	46,7	1,2	100,0
- Bolzano-Bozen	48,4	50,2	1,4	100,0
- Trento	56,1	43,0	1,0	100,0
Veneto	45,5	52,3	2,2	100,0
Friuli-Venezia Giulia	47,9	49,9	2,1	100,0
Liguria	49,8	47,9	2,3	100,0
Emilia-Romagna	49,9	48,6	1,5	100,0
Toscana	47,0	49,0	4,0	100,0
Umbria	46,6	51,2	2,2	100,0
Marche	51,9	43,0	5,1	100,0
Lazio	51,0	42,7	6,3	100,0
Abruzzo	44,7	52,5	2,7	100,0
Molise	51,9	45,5	2,7	100,0
Campania	48,6	47,5	3,9	100,0
Puglia	49,5	46,4	4,0	100,0
Basilicata	51,5	45,8	2,7	100,0
Calabria	45,0	52,1	2,9	100,0
Sicilia	49,7	46,1	4,2	100,0
Sardegna	47,4	47,8	4,9	100,0
Italia	49,2	47,8	3,0	100,0

Tavola 6 – Famiglie per disponibilità all'intervista e regione - Anno 1999 (composizione percentuale)

REGIONI	DISPONIBILITA' ALL'INTERVISTA							Totale
	Sempre scarsa	Scarsa all'inizio poi migliore	Buona all'inizio poi scarsa	Sufficiente	Buona	Molto interessata	Non indicato	
Piemonte	3,2	4,1	3,4	15,2	65,1	3,5	5,6	100,0
Valle d'Aosta	2,9	3,7	1,4	17,4	66,9	0,2	7,4	100,0
Lombardia	2,4	3,0	2,5	16,5	68,0	1,6	6,0	100,0
Trentino-Alto Adige	4,0	2,8	2,7	24,7	59,1	3,8	2,9	100,0
- Bolzano-Bozen	3,6	3,6	3,1	28,9	47,1	7,8	5,8	100,0
- Trento	4,3	2,1	2,2	20,7	70,5	-	0,2	100,0
Veneto	1,9	4,3	2,6	13,4	73,1	0,4	4,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	3,4	5,2	2,3	14,7	66,6	0,4	7,4	100,0
Liguria	4,7	3,2	2,6	20,5	62,2	0,5	6,4	100,0
Emilia-Romagna	2,8	4,1	3,4	15,7	66,6	0,5	6,7	100,0
Toscana	3,4	3,5	3,3	20,0	60,6	1,2	8,0	100,0
Umbria	6,7	4,3	4,2	17,3	61,5	-	5,9	100,0
Marche	2,7	4,7	1,6	12,8	68,3	1,0	8,8	100,0
Lazio	4,0	4,1	4,9	20,0	55,8	-	11,1	100,0
Abruzzo	3,5	2,9	4,1	24,5	57,9	-	7,3	100,0
Molise	4,1	6,5	5,0	25,4	50,4	0,8	7,8	100,0
Campania	4,1	9,0	5,2	27,8	45,3	0,3	8,2	100,0
Puglia	3,7	5,7	3,2	24,6	53,2	0,9	8,7	100,0
Basilicata	2,9	4,9	5,0	16,0	61,5	1,0	8,7	100,0
Calabria	7,3	6,1	4,1	21,1	55,3	0,6	5,5	100,0
Sicilia	5,0	5,8	5,7	27,8	47,9	1,2	6,6	100,0
Sardegna	2,6	3,3	3,1	16,0	68,3	0,2	6,5	100,0
Italia	3,7	4,6	3,5	19,7	60,7	1,0	6,9	100,0

Appendice E

Il modello di rilevazione